

REGIONE DEL VENETO

COMITATO TECNICO REGIONALE V.I.A.
(L.R. 18 febbraio 2016, n°4)

Parere n. 63 del 17/04/2019

Oggetto: REGOLA DI BORCA DI CADORE – Impianto idroelettrico “Ru de Rassola” – Comune di localizzazione: Borca di Cadore (BL) – Procedura di V.I.A. (D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 4/2016 e ss.mm.ii., DGR n. 1628/2015, DGR n. 568/2018).

PREMESSA

In data 28/12/2017 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dalla Regola di Borca di Cadore con sede legale in Borca di Cadore Via Roma n. 78 CAP 32040; C.F.: 92012030257 P.IVA: 01023130253, domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e della L.R. n. 4/16, acquisita con prot. n. 540100 del 28/12/2017.

Verificato quanto previsto dal comma 2 dell'art 27-bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., la Direzione Commissioni Valutazioni – U.O. VIA, con nota prot. n. 37575 del 31/01/2018, ha comunicato alle amministrazioni ed agli enti interessati l'avvenuta pubblicazione della documentazione sul sito web e la richiesta di verifica documentale, specificando nel contempo che l'istanza di procedura di VIA, presentata ai sensi del D.Lgs. n. 152/06, è da intendersi incardinata nell'ambito del procedimento unico, ai sensi del D.Lgs. 387/200 e della D.G.R. 1628/2015.

A riscontro della suddetta comunicazione la Provincia, con nota prot. n. 6455/2018 del 16/02/2018, ha comunicato di non aver potuto procedere alla verifica dell'adeguatezza e della completezza della documentazione in quanto la Regola non ha provveduto a presentare presso la Provincia l'adeguamento della documentazione istruttoria alle prescrizioni riportate nella DGRV n. 1628/2015.

Per quanto riscontrato la Direzione Commissioni Valutazioni U.O. VIA ha comunicato alla Regola, con nota prot. 127800 del 05/04/2018, l'improcedibilità dell'istanza di VIA evidenziando che si sarebbe potuta riattivare solo al termine del suddetto adeguamento della documentazione richiesto dalla Provincia.

Con nota prot. n. 30472/2018 del 24/07/2018 la Provincia di Belluno ha comunicato che la Regola ha provveduto al suddetto perfezionamento e pertanto con nota prot. n. 339718 del 16/08/2018 la Direzione Commissioni Valutazioni U.O.VIA ha comunicato la riattivazione della procedura di VIA e richiesto al proponente il completo perfezionamento della documentazione. La Regola ha provveduto al suddetto perfezionamento presentando la documentazione richiesta, acquisita con prot. n. 366996 del 11/09/2018.

Conclusa la verifica dell'adeguatezza e completezza documentale prevista dall'art. 27-bis, comma 3, del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., con nota prot. n. 394298 del 28/09/2018 la Direzione Commissioni Valutazioni – U.O. VIA – ha comunicato l'avvio del procedimento, provvedendo a pubblicare su sito web l'avviso al pubblico di cui all'art. 23, c.1 lett e), del D.Lgs. n. 152/06.

Nella seduta del Comitato Tecnico Regionale VIA del 22/11/2018 è avvenuta la presentazione, da parte del proponente, del progetto in questione ed è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'esame dello stesso.

In data 11/12/2018 il medesimo gruppo istruttorio ha effettuato un sopralluogo tecnico presso l'area interessata dall'intervento con la partecipazione degli enti e delle amministrazioni interessate, preceduto da un incontro tecnico.

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 36 del 30 AGO. 2019

Durante l'iter istruttorio sono pervenute osservazioni e pareri, di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., formulate dai seguenti soggetti:

1. MIBACT – Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Venezia e le Province di Belluno, Padova e Treviso prot. 0000112 del 23/02/2018 (acquisito con prot. reg. n. 73095 del 26/02/2018).
2. Distretto delle Alpi Orientali prot. n. 0003539 del 09/10/2018 (acquisito con prot. reg. n. 410233 del 09/10/2018);
3. Osservazioni formulate dalla Sig.ra Lucia Ruffato, pec inviata il 27/11/2018 (acquisita con prot. reg. n. 483240 del 27/11/2018);

Con riferimento alla verifica della relazione di Valutazione d'Incidenza ambientale dell'intervento:

- in data 28/09/2018 l'U.O. VIA ha trasmesso, con nota prot. n. 394326, la documentazione integrativa presentata dalla Regola relativa alla valutazione di incidenza ambientale alla U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV al fine di acquisire un parere in merito;
- la U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV, con nota prot. n. 432903 del 24/10/2018 ha trasmesso l'esito istruttorio allegando la relazione istruttoria tecnica n. 227/2018 del 19/10/2018

Con nota prot. n. 511290 del 14/12/2018 la Direzione Commissioni Valutazioni U.O. VIA ha comunicato alla Regola di provvedere alla presentazione del progetto al pubblico secondo quanto previsto dall'art. 14 della L.R. n. 4/2016.

Con nota del 17/01/2019 la Regola ha comunicato alla Direzione Commissioni Valutazioni U.O. VIA la data il luogo e l'ora della suddetta presentazione. L'annuncio è stato pubblicato sul sito web della Regione Veneto.

In data 11/03/2019 è pervenuto il parere espresso dalla Direzione Operativa U.O. Forestale Est – U.O. Genio Civile di Belluno, acquisito con nota prot. n. 97761 del 11/03/2019.

1 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento prevede la realizzazione di un impianto idroelettrico sul torrente Ru de Rassola in Comune di Borca di Cadore (BL). L'impianto si compone dell'opera di presa, sita in destra orografica e da cui si sviluppa la condotta fino alla centrale di produzione prevista in località "Piatha dei Ciavai". Le acque, una volta turbinate, saranno immesse nel Torrente Boite a valle del Ponte di Cancia.

L'opera di presa e la parte iniziale della condotta forzata ricadono all'interno del SIC IT3230017 "Monte Pelmo – Mondeval - Formin" per un tratto di circa 50 m.

Localizzazione dell'intervento

La centrale idroelettrica verrà realizzata in Comune di Borca di Cadore sul ru de Rassola con opera di presa posta a quota 1.061 m s.l.m. e restituzione a quota 885 m s.l.m. direttamente nel torrente Boite, subito a valle della confluenza del ru de Rassola.

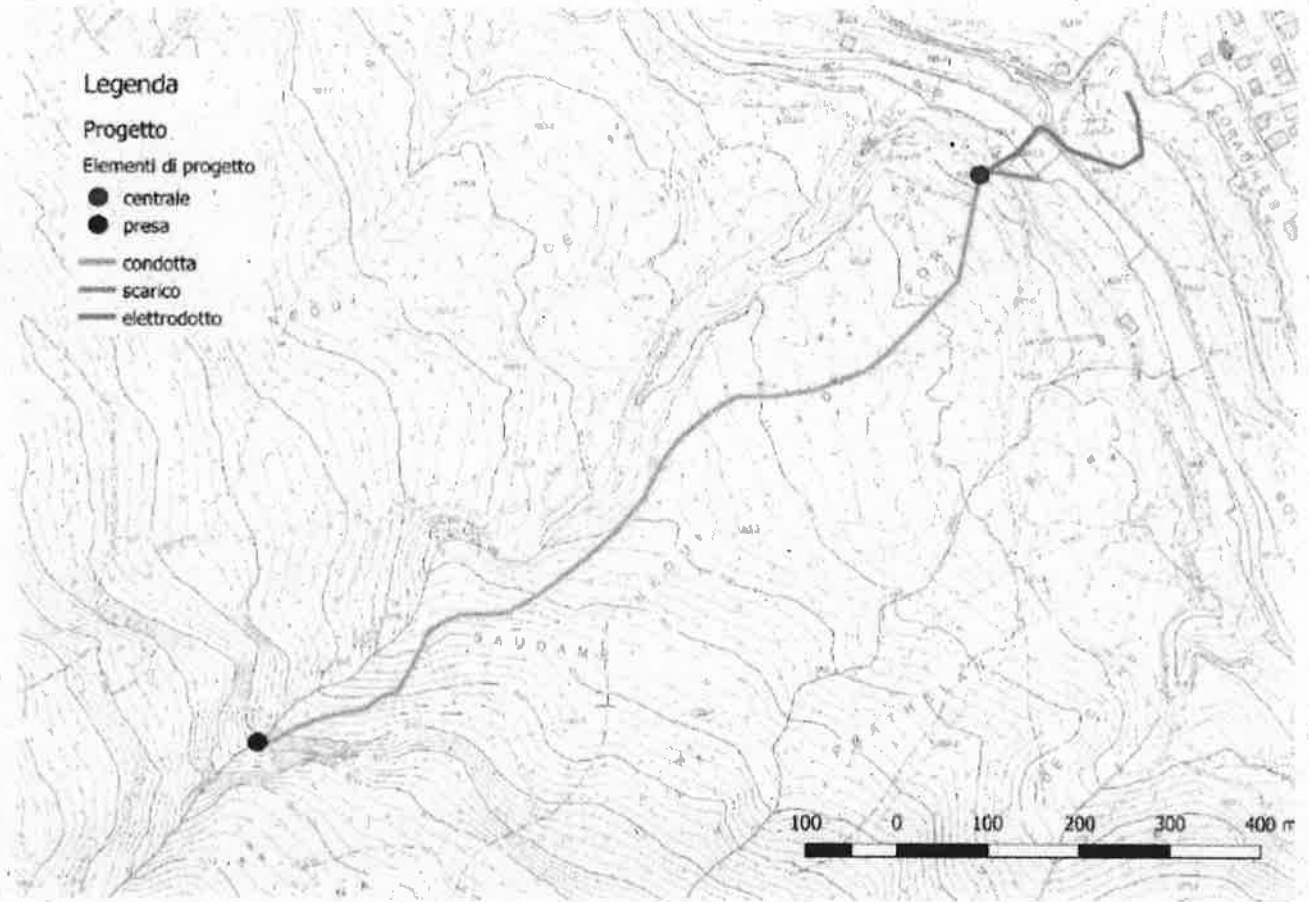


Figura 1 Planimetria generale su base CTR

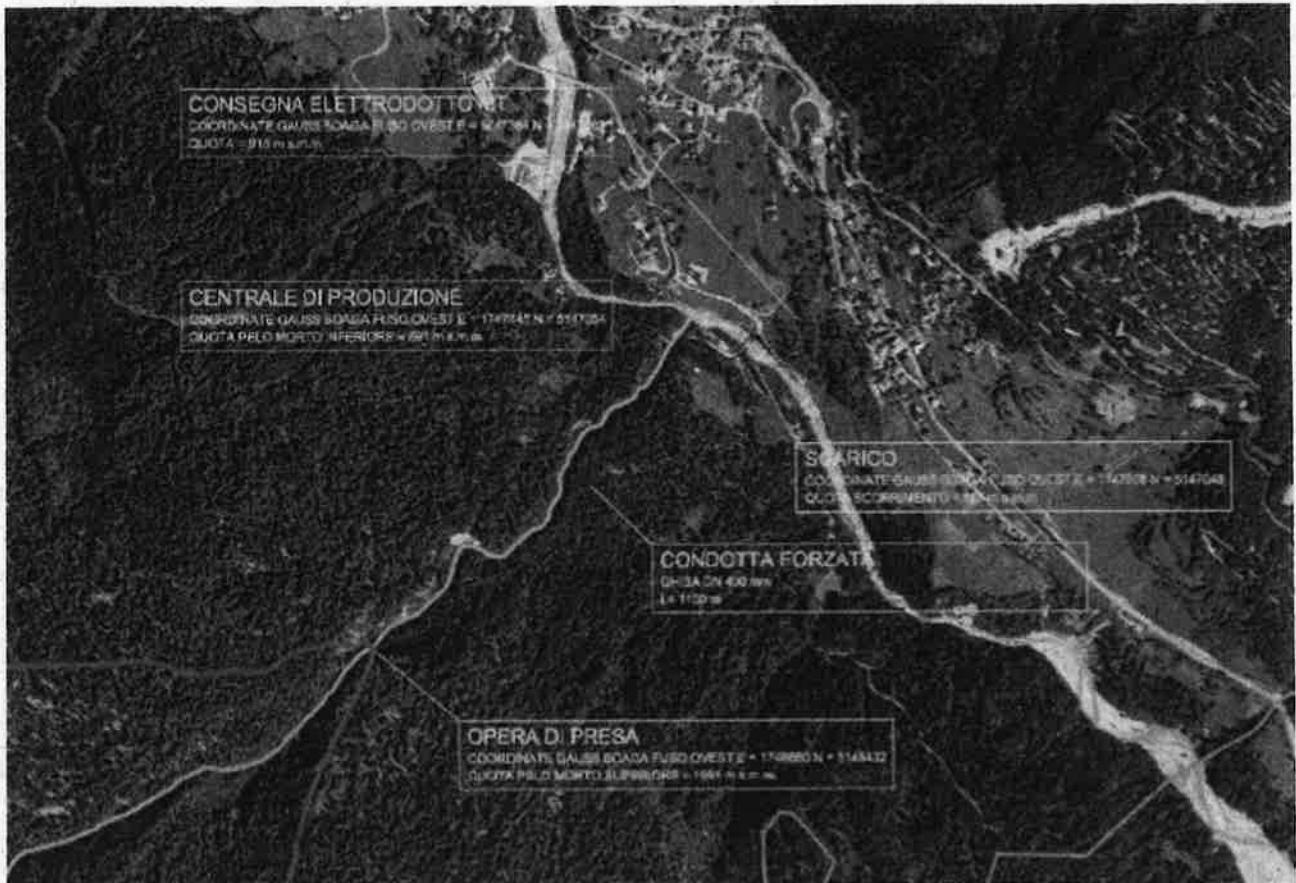


Figura 2 Ubicazione impianto, in progetto su ortofoto

2 DESCRIZIONE DEL SIA

Per la redazione dello S.I.A. ed in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

- 2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO
- 2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE
- 2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Si riassumono le conclusioni emerse dall'analisi che ha effettuato il proponente in relazioni agli strumenti urbanistici interessanti l'area d'intervento.

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, 1992 vigente	Tavola 10 "Valenze storico-culturali e paesaggistico-ambientali"	Le opere interessano ambiti naturalistici di interesse regionale, zone boscate e zone sottoposte a vincolo idrogeologico.
Differenze grafiche nella cartografia. Vedi a fine tabella.		
PTRC, 2009 adottato	Tavola 9 "Sistema del territorio rurale e della rete ecologica"	Si individua la presenza di un'area nucleo (corrispondente all'area SIC "Monte Pelmo-Mondeval - Formin) al limite superiore dell'area d'intervento, un corridoio ecologico e,

		limitatamente al settore di fondovalle, la presenza di prati stabili.
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	Tav.C.1 Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale	L'area di progetto è sottoposta a vincolo idrogeologico-forestale e ricade in territori coperti da foreste e da boschi. L'opera di presa è la parte iniziale della condotta rientrano nel SIC IT3230017. Il tratto finale dell'elettrodotto interrato ricade in ambiti naturalistici di livello regionale. Il torrente Ru de Rassola è soggetto a vincolo paesaggistico.
PTCP	Tav.C.2 Carta delle fragilità	Ru de Rassola è un corso d'acqua in erosione. Nel fondovalle è presente un elettrodotto con tensione maggiore/uguale a 132 kV.
PTCP	Tav. C.3 Sistema ambientale	L'opera di presa e la parte iniziale della condotta rientrano nel SIC IT3230017 riconosciuto anche come nodo ecologico della rete ecologica di progetto. Nel tratto finale l'elettrodotto attraversa il Boite. In sinistra idrografica rispetto l'area dell'opera di presa (sita in destra idrografica) è presente il biotopo "Forcella Forada".
PTCP	Tav.C.5 Sistema del paesaggio	Le opere interessano ambiti boscati, l'elettrodotto interrato attraversa lembi prativi che costituiscono ambiti di pregio paesaggistico e paesaggi storici dei versanti vallivi. Si rientra nell'ambito F "Edilizia minore della Valle del Boite".
Piano di Assetto del Territorio	Tav.1 Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale	Le opere di progetto sono sottoposte a Vincolo idrogeologico-forestale a Vincolo paesaggistico - Zone boscate e, in parte, Corsi d'acqua. L'opera di presa e il tratto iniziale della condotta ricadono all'interno del SIC IT3230017. Il tracciato della condotta di progetto attraversa un'area a vincolo di destinazione agro-silvo pastorale per antico Patrimonio Regoliero, zone di attenzione geologica ed idraulica in riferimento al PAI e un'area di

PAT	Tav.2 Carta delle invarianti	<p>demanio sciabile.</p> <p>Le opere di progetto, nella parte di monte (opera di presa) lambiscono una <i>core</i> area e un corridoio ecologico e ricadono poco a valle della cascata del ru de Rassola.</p> <p>L'elettrodotto, negli ultimi metri, attraversa dei prati di fondovalle.</p>
PAT	Tav.3 Carta delle fragilità	<p>Le opere di progetto (opera di presa e condotta) interessano terreni idonei a condizione, terreni non idonei e un'area in frana.</p> <p>L'elettrodotto attraversa aree soggette a esondazione e, nell'estradosso del ponte di Cancia, il corso d'acqua del Boite.</p> <p>L'opera di presa e la condotta sono ubicate in aree boschive o destinate al rimboschimento</p>
PAT	Tav.4 Carta della trasformabilità	<p>L'area dell'opera di presa lambisce l'Ambito Territoriale Omogeneo 3 "versanti boschivi"; la restante parte della condotta ricade per gran parte nell'ATO 2 "ambito sportivo - ricreativo", e, in minima parte, nell'ATO 1 - "Ambito dei centri abitati".</p> <p>Il tracciato della condotta interessa un'area di demanio sciabile e intercetta una pista per lo sci nordico di progetto e un percorso naturalistico.</p> <p>Il torrente Ru de Rassana è indicato come corridoio ecologico,</p>
Rischio sismico		<p>Il comune di Borca di Cadore è inserito in zona di "sismicità 3".</p>

Differenza tra l'estratto della tav. 10 del PTRC riportato nel SIA e la cartografia regionale. L'inquadramento della zona risulta comunque corretto.

Di seguito le due mappe a confronto.

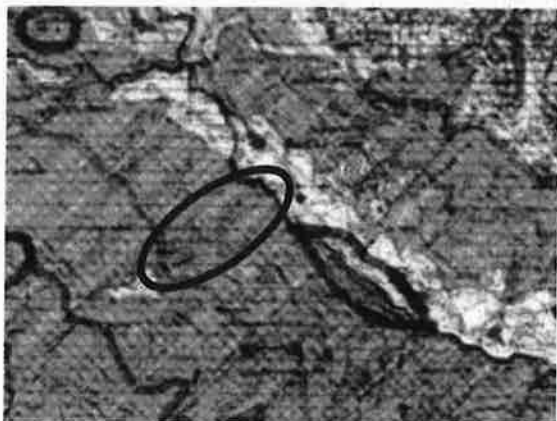


Figura 1 Tavola 10 del PTRC, "Valenze storico-culturali e paesaggistico-ambientali", estratto. Dalla cartografia regionale.

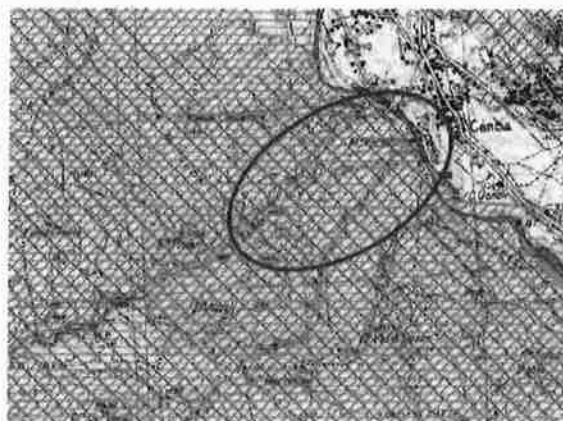


Figura 2 Tavola 10 del PTRC, "Valenze storico-culturali e paesaggistico-ambientali", estratto. Dal SIA pag 11.

Per quanto riguarda la coerenza del progetto con i piani di settore il proponente evidenzia quanto segue:

Piano di gestione delle Acque del Distretto delle Alpi Orientali		Il torrente Ru de Rassola non risulta classificato.
Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione	Carta della pericolosità idraulica	L'elettrodotta attraversa un'area fluviale
PAI	Carta della pericolosità geologica	Presenza di dissesti franosi lungo il tracciato della condotta
PAI	Carta della pericolosità da valanga	Nessun elemento di pericolosità

RETE NATURA 2000

Le opere di presa e i primi 60 m circa di condotta adduttrice ricadono all'interno del **SIC IT3230017 Monte Pelmo – Mondeval – Formin**.

Lo studio di incidenza ambientale allegato alla documentazione di progetto ("24bis_relazione VINCA Razzola_rev00"), in conclusione, sostiene che con ragionevole certezza scientifica si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000

2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Il progetto prevede una centrale per la produzione di energia idroelettrica che la Regola di Borca di Cadore intende realizzare captando le acque dal rio denominato "Ru de Rassola" in Comune di Borca di Cadore ed utilizzandole per azionare una turbina posta nella centrale elettrica prevista in località "Piatha dei Ciavai", restituendole infine al Torrente Boite immediatamente a valle del Ponte di Cancia.

La portata derivata dal Ru de Rassola (quota briglia di presa a circa 1060 m.s.m.m.) ammonta al massimo a 205 l/s, viene subito dissabbiata e poi immessa nella vasca di carico. Il tracciato della condotta si sviluppa in destra orografica del Rio Rassola, seguendo per circa l'83 % della sua lunghezza su strada forestale e sentiero esistenti sino a giungere nei pressi del ponte di Cancia sul torrente Boite nei cui pressi si prevede la realizzazione della centrale di produzione alla quota di circa 890 m s.l.m..

La condotta incrocerà il rio "Pra de Ru" che verrà attraversato in sub-alveo.

La presenza in alveo del Deflusso Minimo Vitale viene garantita sagomando la briglia con pendenza verso un incavo destinato ad accogliere il Deflusso Minimo Vitale (DMV).

Di seguito una sintesi delle strutture che compongono l'impianto.

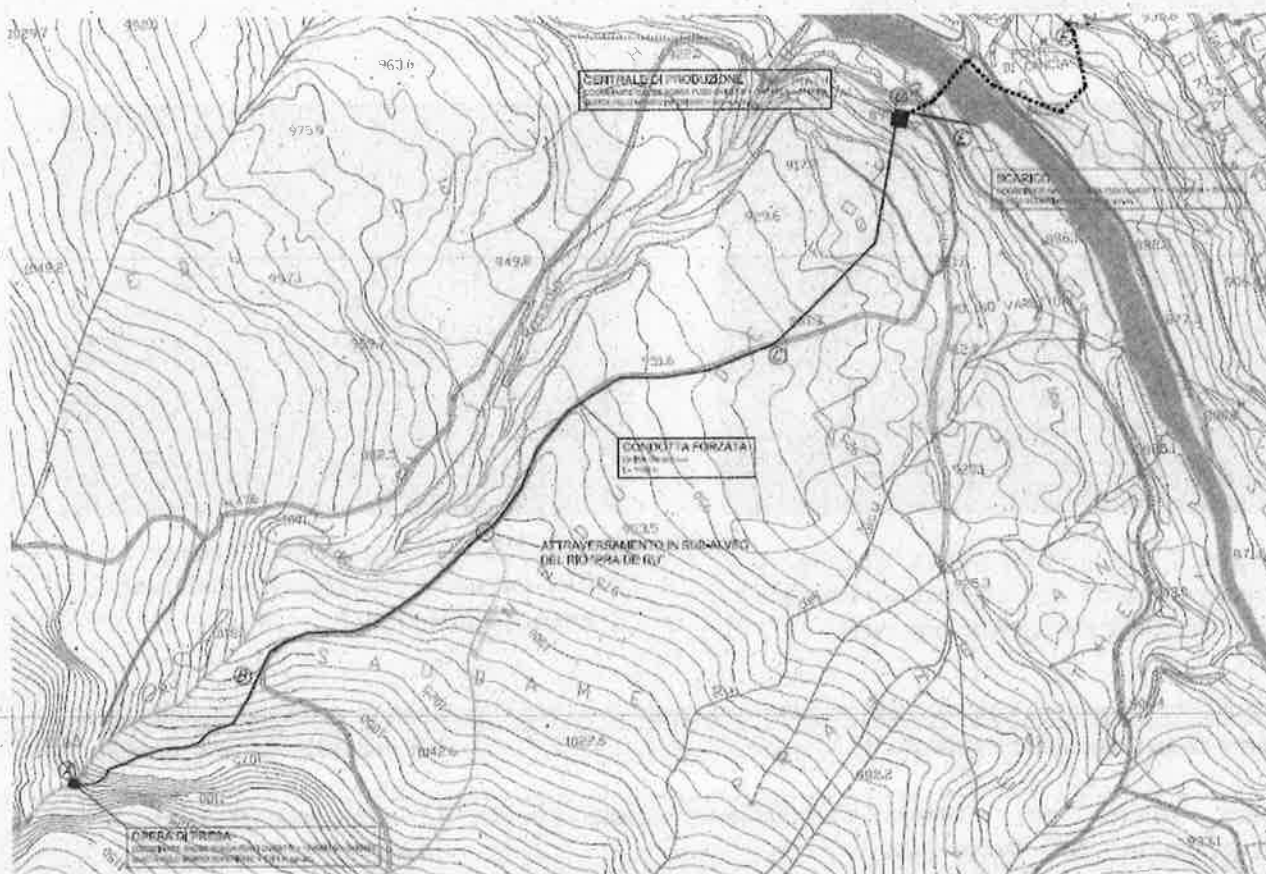


Figura 3 Planimetria generale

Opera di presa – briglia sul Ru de Rassola

La briglia ha un'altezza di circa 1 m dal fondo alveo, una lunghezza di 22 m ed uno spessore di 1,50 m, essa poverà su una platea di fondazione. Sulle sponde verranno realizzate delle scogliere a protezione della struttura.

La gaveta della briglia di forma trapezia ha una larghezza alla base di 9,70 m ed in sommità di 13,60 m ed un'altezza massima di 3,00 m, avrà una pendenza del 4% verso un incavo realizzato nella parte destra per favorire l'incanalamento della portata di magra e per garantire il Minimo Deflusso di Rispetto. L'opera di presa è dotata di un sistema di monitoraggio continuo della portata di rispetto rilasciata attraverso la mini gaveta nella briglia di presa.

La captazione della portata di concessione avviene attraverso uno sfioro laterale lungo 4,20 m posto a monte della briglia in sponda destra il quale è ad altezza regolabile al fine di modulare la portata derivata in funzione di eventuali variazioni della portata di rispetto secondo le prescrizioni dell'Autorità di Bacino.

La portata massima di derivazione è di 0.205 m³/s.

Sopra la briglia verrà realizzata una passerella con parapetto in legno.

Vasca di presa - Dissabbiatore - Vasca di carico – Camera a valvole

Le portate derivate passano in una prima vasca sghiaiatrice e poi nel dissabbiatore, successivamente sono inviate alla vasca di carico mediante uno stramazzo di controllo che modulerà la portata sulla massima derivabile dal torrente, pari a 205 l/s, la portata eccedente viene allontanata tramite lo sfioratore laterale del dissabbiatore.

Il dissabbiatore è dotato di canaletto per scarico delle sabbie, la vasca di carico è dotata di una griglia meccanica di protezione e di un dispositivo a galleggianti atto a mantenervi il livello ad una quota costante. Successivamente alla vasca di carico viene creata una camera per l'alloggiamento delle valvole di sicurezza della condotta.

Tutte le manovre di regolazione dei deflussi saranno di tipo manuale ed avranno cura di mantenere le condizioni di derivazione richieste in concessione.

Scala di rimonta per pesci

Essendo l'opera di presa ubicata subito a valle della cascata, non risulta funzionale alcun tipo di passaggio per pesci. Pertanto di comune accordo con gli attuali gestori della concessione del bacino n°3 Valle del Boite, si è stabilita, comprensiva degli obblighi ittiogenici che verranno stabiliti dall'organo competente (Veneto Agricoltura), una cifra forfettaria di € 1.000,00 indicizzati, da versarsi ogni anno per 15 anni di durata della concessione ad opera del concessionario idroelettrico. Inoltre il primo anno di esercizio a titolo sempre di ristoro ambientale, verranno versati al bacino di pesca € 2.000,00 che potranno essere impiegati per la realizzazione di nursery per Salmonidi.

Condotta adduttrice

La condotta adduttrice, che convoglia le acque derivate alla centrale elettrica, viene realizzata in tubi di ghisa ad alta pressione del diametro nominale non inferiore a 400 mm, alla posa della condotta il riempimento dello scavo avviene con il materiale proveniente dallo scavo stesso.

Il tracciato è di 1100 metri, i primi 215 metri sono su sentiero esistente di cui solo i primi 56,5 metri ricadono all'interno de SIC, 700 metri sono su pista forestale, l'ultimo tratto lascia la pista forestale e percorre un tratto pascolivo per 185 metri.

Centrale elettrica

In località Piatha dei Ciavai a quota 891 m s.m.m. si realizza l'edificio adibito a centrale elettrica (dimensioni interne 9.05 x 12.00 m), parzialmente interrato, al quale si accede dall'esistente strada comunale posta in adiacenza.

L'edificio si compone di tre locali:

1. locale centrale elettrica
2. locale per le apparecchiature elettriche di collegamento alla linea elettrica dell'ENEL
3. locale per inserimento dei contatori di misura dell'energia

L'energia elettrica verrà prodotta per mezzo di una turbina Pelton ad asse orizzontale con due iniettori e tegoli a regolazione oleodinamica, con girante montata a sbalzo direttamente sul generatore.

Opera di restituzione

L'opera di restituzione è costituita da una tubazione in PEad diametro esterno 500 mm che colletta le acque scaricate dalla turbina direttamente nel Torrente Boite a valle del ponte di Cancia in una sezione posta a circa 10 m a valle di una briglia alla quota di scorrimento pari a 885.00 m s.m.m.

Allacciamento ENEL in media tensione

La corrente elettrica prodotta verrà allacciata alla rete nazionale attraverso una linea MT totalmente interrata presso la linea in uscita dalla cabina di Via Cavour posta in prossimità della Chiesa di Borca. Tale tratto è lungo 300 m circa.

Opere complementari

Le opere provvisorie di cantiere sono:

- condotta provvisoria per deviare le acque del Ru de Rassola durante la costruzione della briglia;
- opere per il sostegno degli scavi durante la realizzazione della presa sul Ru de Rassola

Mentre le opere definitive riguardano la realizzazione di una pista di accesso all'opera di presa dalla strada forestale esistente sul tracciato di un sentiero esistente.

Scavi e ripristini

I materiali di risulta derivanti dagli scavi per l'opera di presa, la condotta e la centrale verranno, per quanto possibile, riutilizzati in loco per coprire i manufatti interrati, effettuare riempimenti e/o per riprofilare le sponde delle scarpate.

Al termine della copertura degli scavi si effettuerà l'idrosemina per il rinverdimento del terreno.

I materiali in eccesso verranno trasportati in una discarica autorizzata.

Nel SIA, pag. 43, è riportato che la stima delle terre da scavo da conferire in discarica è di circa 250 m³ e si rimanda all'Elaborato 23 "Piano di gestione delle terre e rocce da scavo".

ALLEGATO 1
 AL DECRETO n. 8p del 30 AGO. 2019

Nell'Elaborato 23 "Piano di gestione delle terre e rocce da scavo", pag. 7, la quantità da conferire in discarica è di 2757 m³.

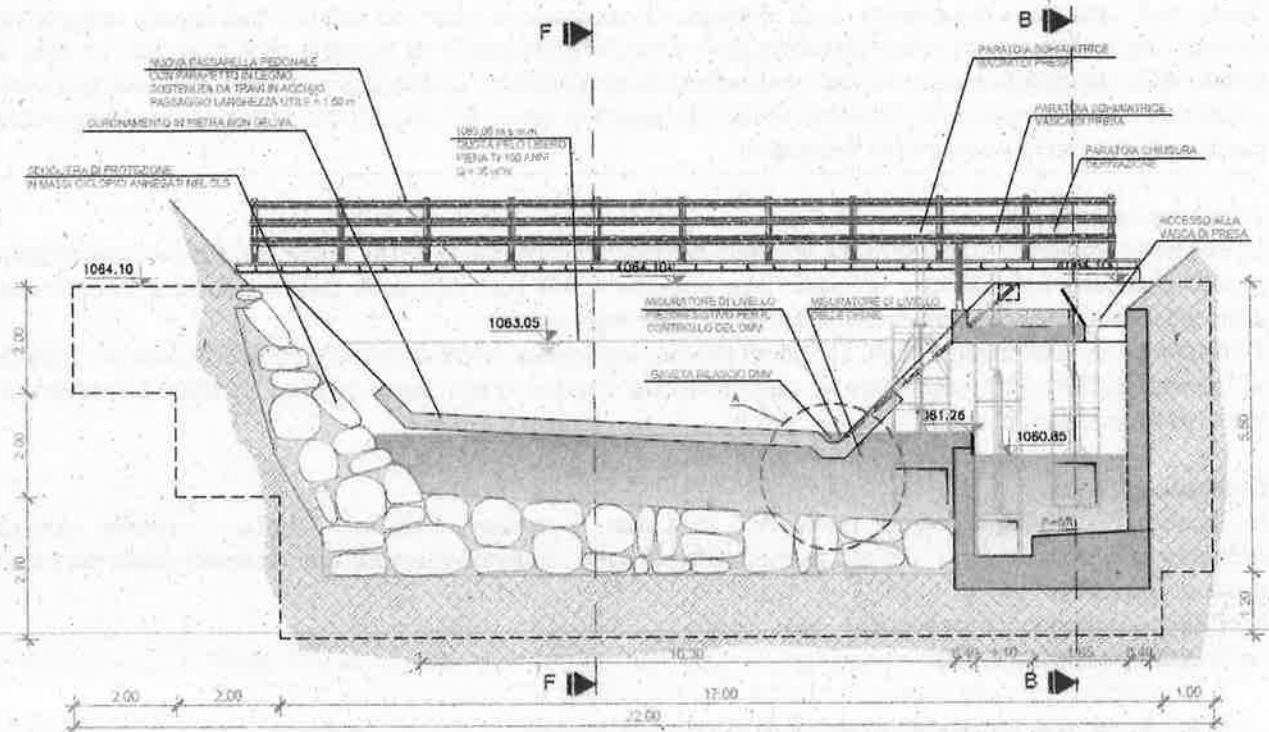


Figura 4 Sezione centrale dell'opera di presa

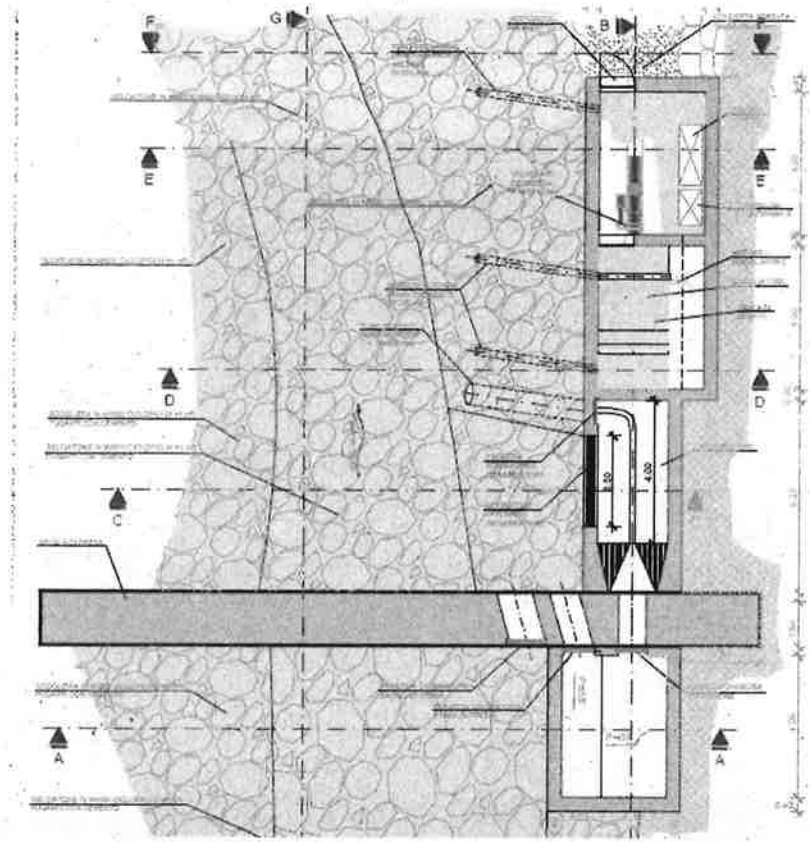


Figura 5 Pianta dell'opera di presa

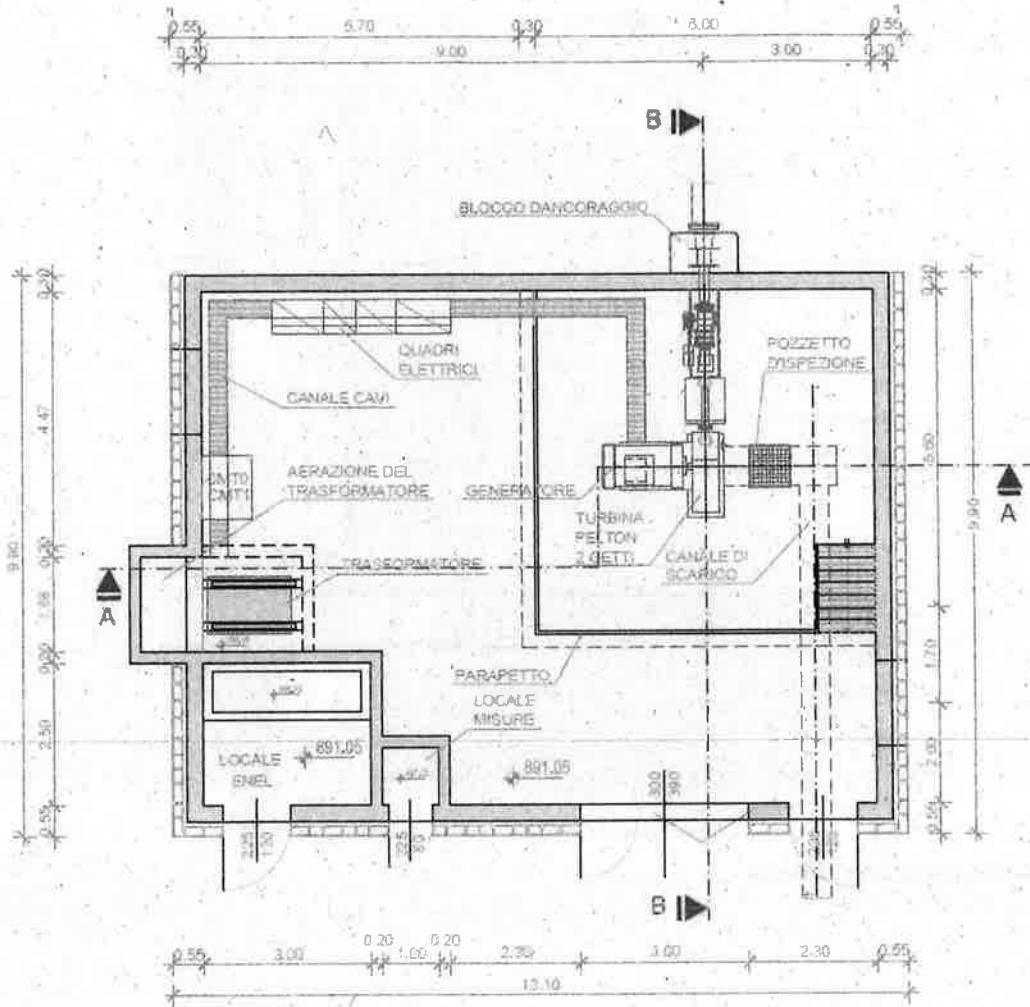


Figura 6 Pianta centrale elettrica



Figura 7 Prospetti centrale elettrica

Deflusso Minimo di Rispetto

Secondo quanto riportato a pag. 30 del SIA, il DMV di progetto, seguendo le indicazioni previste dalla competente Autorità di Bacino, è di 20 l/s.

A pag. 40 del SIA è riportato che il Minimo Deflusso di Rispetto valutato come indicato nell'Allegato 1 alla Delibera n. 4/2004 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta – Bacchiglion risulterebbe:

- 30 l/s 1° marzo – 31 maggio e 1° settembre – 30 novembre
- 21 l/s 1° dicembre – 28 febbraio e 1° giugno – 31 agosto

con un valore medio annuo pari a QMDR = 25,5 l/s.

Tuttavia, il proponente riporta che verranno rilasciate delle portate di rispetto in ogni caso maggiori di quelle imposte dalla delibera citata, ossia:

- 35 l/s 1° marzo – 31 maggio e 1° settembre – 30 novembre
- 27 l/s 1° dicembre – 28 febbraio e 1° giugno – 31 agosto

con un valore medio annuo pari a 33 l/s.

Nell'elaborato "1 Relazione descrittiva" (pag. 16) è riportato che con portata nel torrente inferiore a 30 l/s al netto del DMV la derivazione viene chiusa dal basso, ovvero dall'organo di intercettazione della turbina, ed il rigurgito fa sì che la portata venga sfiorata dal dissabbiatore attraverso lo sfioratore laterale. Tale scelta è fatta perché non è conveniente far funzionare la turbina a regimi bassissimi perché il rendimento è scarso e soprattutto perché in queste condizioni si può facilmente verificare un assorbimento di energia dalla rete, anziché una cessione verso la rete come normalmente, che potrebbe danneggiare le apparecchiature elettromeccaniche.

Invece, nell'elaborato "18 Disciplinare descrittivo" (pag. 8) è definito che con una portata nel torrente inferiore a 20 l/s al netto del DMV la derivazione viene chiusa dal basso.

Cronoprogramma

Si prevede che il tempo di realizzazione dell'intero progetto sia di circa 30 settimane, durante la stagione estiva. I lavori per la posa della parte di condotta che ricade nel SIC (50 m) e dell'opera di presa non inizieranno prima della fine di luglio.

Dati riassuntivi dell'impianto

Quota minima della gaveta della briglia sul Ru de Rassola	1061.10 m s.l.m.
Quota del pelo morto superiore	1060.45 m s.l.m.
Quota della turbina	890.45 m s.l.m.
Quota pelo morto inferiore	888.07 m s.l.m.
Salto di concessione	172.38 m s.l.m.
Portata massima derivata	205 l/s
Portata minima derivata	30 l/s
Portata media di concessione	103 ls
Potenza di concessione	171 kW
Potenza massima	287.55 kW
Diametro della condotta forzata	400 mm
Lunghezza della condotta forzata	1100 m
Periodo di funzionamento	365
Volume d'acqua utilizzato	3 235 145 m ³
Producibilità attesa	1 280 000 kWh/anno

Volumi di scavo

Nella seguente tabella si riportano le volumetrie di scavo, rinterro e di conferimento in discarica.

Fase di cantiere	Opera	Scavo (m ³)	Rinterro (m ³)	Discarica (m ³)
Opera di presa	Strada d'accesso all'opera di presa	895	695	200
	Soglia a monte della briglia e scogliera	442	0	442
	Briglia di presa	276	115	161
	Vasca di presa	99	0	99
	Dissabbiatore e canale di scarico	677	0	677
	Scogliera a valle della briglia	375	0	375
Condotta forzata	Posa condotte	3850	3619	231
Centrale di produzione	Edificio centrale	1360	800	560
	Opera di restituzione e scogliera	360	288	12
TOTALE		8334	5517	2757

Dismissione

Verranno demolite la vasca sghiaiatrice, il dissabbiatore, la vasca di presa e la camera di manovra delle valvole. Le opere poste in alveo verranno mantenute, in quanto utili per la regimazione delle portate. Al termine delle demolizioni, le scarpate verranno regolarizzate e rinverdite.

Anche la strada d'accesso all'opera di presa verrà demolita e verranno ripristinati i luoghi.

Relativamente alla condotta forzata, essa verrà mantenuta nella sede e tappata in modo tale da non fungere da collettore di acque di falda.

L'edificio della centrale elettrica verrà mantenuto ed utilizzato a scopo turistico, mentre saranno smantellate tutte le opere elettromeccaniche installate.

La linea elettrica di connessione verrà mantenuta per fornire la corrente elettrica necessaria agli utilizzi dell'edificio centrale nel suo utilizzo turistico.

Stima dei costi dell'impianto

Il quadro economico della spesa da sostenere per l'esecuzione dei lavori ammonta a: € 1.950.000 (IVA 21% inclusa).

ALLEGATO k
 AL DECRETO n. Sp del 30 AGO. 2019

COSTO DEI LAVORI	
Interventi previsti per la realizzazione dell'opera	€ 1.380.672,60
Oneri per la sicurezza	€ 30.000,00
Importo lavori	€ 1.410.672,60
SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	
Spese per allacciamenti a pubblici servizi	€ 70.000,00
Spese per imprevisti (possibili future esigenze di realizzazione del progetto)	€ 18.897,65
Spesa per ristoro ambientale comprensivo degli obblighi ittigenici	€ 17.000,00
Spese tecniche relative alla redazione dei rilievi ed indagini tecniche specialistiche, del progetto definitivo ed esecutivo, dello studio di impatto ambientale, della direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, collaudo tecnico amministrativo, statico ed altri eventuali collaudi specialistici	€ 95.000,00
Totale somme a disposizione	€ 201.558,81
TOTALE (I.V.A. 21% esclusa)	1.612.231,41
I.V.A. 21%	€ 338.568,60
TOTALE	€ 1.950.000,00

Si stima una spesa totale per la gestione dell'impianto di circa 15 000 €/anno.

L'importo ricavabile è di 281.600,00 €/anno. (Con energia venduta pari a 22 €cent/kWh e la producibilità annua prevista è di 1.280.000 kWh).

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Gli impatti previsti vengono descritti nel SIA secondo la seguente matrice:

INTENSITA'	
	Nulla o positiva
	Lieve
	Medio
	Elevato
	Molto elevato
DURATA	
tb	temporaneo breve / saltuaria
tl	temporaneo lungo / ricorrente
p	permanente / continua
ESTENSIONE	
l	locale (effetti nell'immediato intorno, < 50 m)
e	estesa (effetti in un intorno esteso, < 250 m)
d	diffusa (effetti diffusi > 250 m)
MITIGABILITA'	

m	Mitigabile
p	Parzialmente mitigabile
n	Non mitigabile

Nel quadro di riferimento ambientale il proponente descrive i potenziali impatti sulle seguenti componenti ambientali:

- atmosfera
- suolo e sottosuolo
- sistema idrobiologico
- ecosistemi terrestri
- paesaggio
- fattori socio-economici

Fase di cantiere	
Componente ambientale	Breve descrizione dell'impatto
Suolo e sottosuolo	<p>Possibile verificarsi di instabilità del terreno a causa di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Interventi di scavo per la realizzazione delle opere. - Abbattimento di alberi lungo il tracciato della condotta forzata e nell'area di realizzazione della centrale. <p>Impatto: nullo</p>
Atmosfera	<p>Emissioni di gas di scarico derivanti dal traffico veicolare e dei mezzi d'opera.</p> <p>Aumento di polveri date dalle azioni di scavo e movimentazione della terra.</p> <p>Impatto: di lieve entità, temporaneo breve e reversibile, locale, non mitigabile.</p>
Sistema idrobiologico	<p>Possibile impatto alla qualità biologica e chimico-fisica dell'acqua.</p> <p>Impatto: nullo</p> <p>Impatto alla qualità morfologica del sistema.</p> <p>Impatto: lieve, temporaneo breve, locale, mitigabile.</p>
Ecosistemi terrestri	<ul style="list-style-type: none"> - sottrazione di habitat dovuto al taglio di alberi nel tratto di posa della condotta e nell'area della centrale. <p>Mitigazione: si preveda di compensare i tagli seguendo le misure definite dalla normativa regionale di tutela dei boschi</p> <p>Impatto: entità bassa, di tipo locale, permanente, parzialmente mitigabile.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Disturbo della fauna volatile dovuto alla produzione di polveri e rumore nelle fasi di realizzazione dell'impianto. <p>Mitigazione: nella zona del SIC i lavori non avverranno tra febbraio e fine luglio (periodo riproduttivo).</p>

	Impatto: entità bassa, di tipo locale, temporaneo breve, mitigabile.
Rifiuti solidi	La produzione di rifiuti è legata agli scarti di lavorazione. Impatto: di lieve entità, permanente, locale, non mitigabile.
Sistema insediativo ed infrastrutturale	La posa del cavidotto lungo il ponte Cancia, provvisto di una sola corsia di transito, richiede la chiusura al traffico del ponte stesso. Impatto: di lieve entità, temporaneo breve, locale, non mitigabile.
Paesaggio	Impatto visivo dato dalla presenza delle strutture dell'impianto. Impatto: di lieve entità, temporaneo breve, locale, non mitigabile.
Clima acustico	Possibile impatto generato dai macchinari di cantiere in funzione. Impatto: di lieve entità, temporaneo breve, locale, non mitigabile.

Fase di esercizio	
Componente ambientale	Breve descrizione dell'impatto
Atmosfera	- Emissioni dovute ai mezzi per le manutenzioni ordinarie a cadenza mensile. Impatto: non rilevante - Riduzione delle emissioni inquinanti derivanti dalla produzione di energia con fonti tradizionali. Impatto: positivo
Ecosistemi terrestri	Disturbo agli uccelli dato dal rumore durante il funzionamento dell'impianto e durante le operazioni di manutenzione. Mitigazione: realizzazione della centralina con gli accorgimenti necessari per limitare le emissioni sonore, per la manutenzione si accederà attraverso accessi già esistenti. Impatto: entità bassa, di tipo locale, permanente, parzialmente mitigabile
Clima acustico	Possibile disturbo dovuto al rumore generato dall'impianto in esercizio. Le emissioni risultano conformi ai limiti della normativa vigente. Impatto: di lieve entità, permanente, locale, non mitigabile
Radiazioni elettromagnetiche	Possibile rischio dovuto alla propagazione di radiazioni. Impatto: lieve entità, permanente, locale, non mitigabile
Sistema idrobiologico	Impatto alla qualità morfologica del sistema. Impatto: lieve, temporaneo breve, locale, mitigabile.

INDAGINI IN LOCO

L'inquadramento rispetto le caratteristiche delle componenti ambientali è realizzato basandosi sulla letteratura, su analisi esistenti e su indagini locali.

Di seguito si riporta in sintesi le modalità ed i risultati delle indagini in loco eseguite dal proponente del progetto.

ALLEGATO A
 AL DECRETO n. 96 del 30 AGO. 2019

Indagini geognostiche

In data 22 giugno 2016, sono state eseguite N. 6 trincee esplorative, distribuite sia lungo la direttrice di sviluppo della condotta idraulica di progetto, sia in corrispondenza dell'area destinata alla centralina di trasformazione. Tali indagini, volte alla caratterizzazione geologica dei terreni interessati dalle opere, sono state spinte, dove possibile, sino ad una profondità massima di 4m.

I risultati emersi dalle indagini dirette, unitamente al rilievo di campagna, hanno consentito di ricostruire la stratigrafia locale e valutare la natura dei terreni presenti in sito.

Si rimanda alla "4.4 Relazione indagini geognostiche" per maggiori dettagli sulle tipologie di terreno riscontrate.

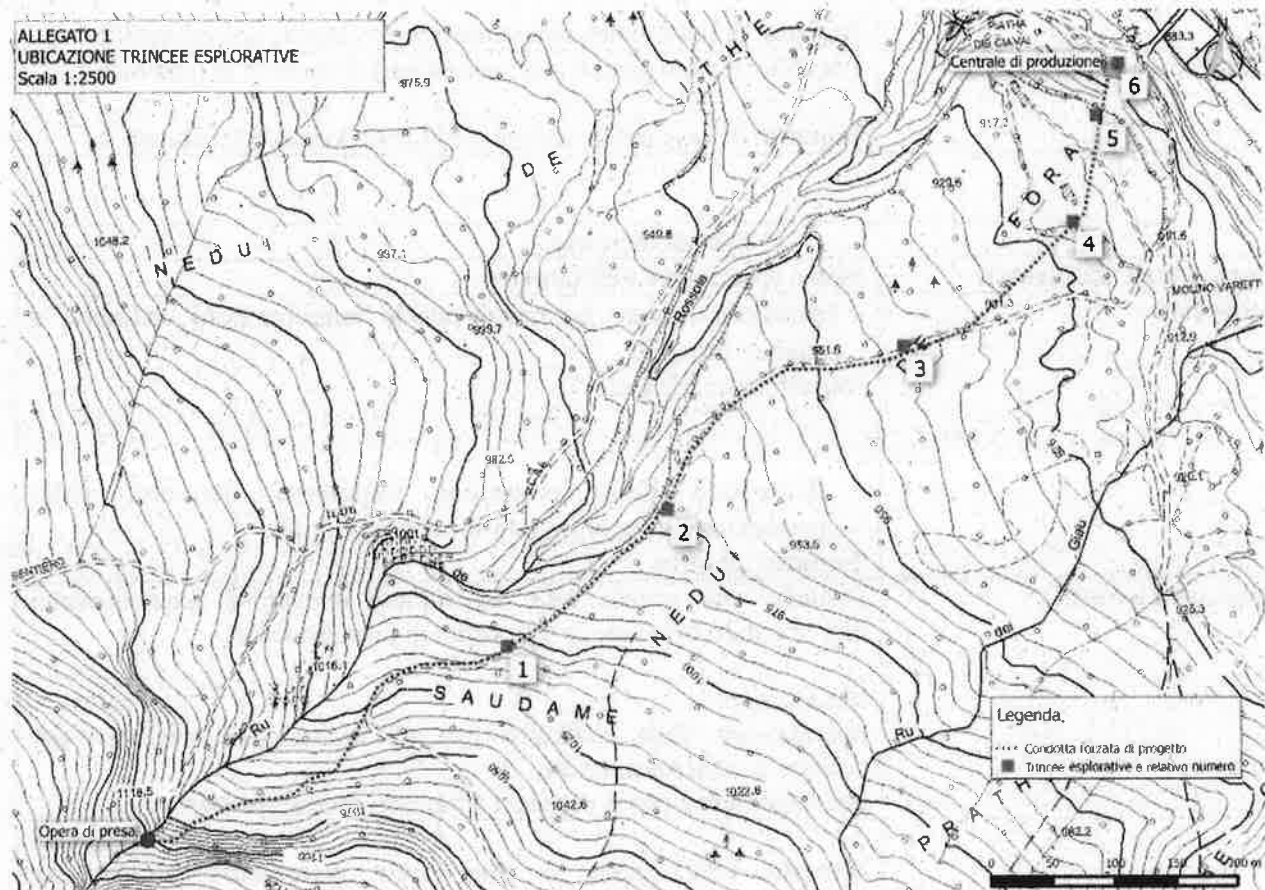


Figura 8 ubicazione trincee esplorative

In conclusione la relazione sulle indagini geognostiche riporta che, in sintesi, raffrontando i dati emersi nel corso delle trincee esplorative svolte con le ipotesi del modello geologico e geotecnico riportato nella relazione geologica definitiva allegata al progetto, si possono esprimere le seguenti considerazioni:

- i terreni indagati dalle trincee n.1-2-3, che ospiteranno il tratto mediano della condotta forzata, sono costituiti, tendenzialmente, da argille con ghiaia e ciottoli e blocchi, appartenenti, con probabilità, a un deposito misto di tipo glaciale/fluvioglaciale;
- relativamente alle trincee 4 e 5, queste presentano una maggiore componente granulare;
- la trincea 6 insiste sui depositi alluvionali antichi del Boite, costituiti da ghiaie e ciottoli con blocchi arrotondati in matrice limoso argillosa;

è riportato inoltre la tendenza delle trincee di risultare con fondo umido o asciutto ed è evidenziata la necessità di realizzare idonei drenaggi al di sotto del piano di posa della condotta, tramite posa di materiale granulare omogeneo drenante (ghiaione) al fine di dissipare eventuali pressioni idrostatiche e drenare opportunamente le acque di filtrazione interna.

ALLEGATO A
 AL DECRETO n. 36 del 30 AGO. 2019

Indagini idrobiologiche

Secondo quanto riportato nel SIA, pag. 84, i risultati relativi ai monitoraggi in loco fanno riferimento al PMC (Piano Monitoraggio Controllo) del 2017, approvato per conformità dall'ARPA Veneto, sezione di Belluno, con cui si sono concordate le modalità e il posizionamento della stazione di campionamento. Ai dati del PMC si sono aggiunti quelli storici raccolti in fase di progettazione nel 2012.

Qualità chimica

Nel corso del 2017 (nei mesi di marzo, maggio, agosto e novembre) sono state eseguite delle indagini chimico-fisiche sul Ru de Rassola, in un'unica stazione, denominata ST_01, a quota 910 m s.l.m., a monte della restituzione in progetto. La stessa stazione è stata anche monitorata per la caratterizzazione biologica, morfologica e le misure idrometriche, riportate di seguito.



Figura 9 Punto di monitoraggio – anno 2017

I risultati relativi al calcolo del LIMeco, Livello di Inquinamento espresso dai Macrodescrittori per lo Stato Ecologico sono, in sintesi, di seguito riportati:

PERIODO	STAZIONE	PUNTEGGIO MACRODESCRITTORI	L.I.M.eco
Marzo 2017	ST_1	0,781	1 - Elevato
Maggio 2017	ST_1	0,875	1 - Elevato
Agosto 2017	ST_1	0,875	1 - Elevato
Novembre 2017	ST_1	0,875	1 - Elevato
Media- Ante Operam	ST_1	0,852	1 - Elevato

Qualità biologica: I.B.E. e STAR_ICMi

I dati inerenti la qualità biologica fanno riferimento a monitoraggi effettuati con l'applicazione dell'Indice Biotico Esteso (IRSA-CNR, 2003), a febbraio 2012, in due siti, denominati ST_01 e ST_02, posti rispettivamente in prossimità dell'opera di presa e del relativo rilascio e ad una stazione (ST_1), collocata a monte della restituzione (La stazione ST_02 del 2012 e la stazione ST_01 del 2017 sono coincidenti.)

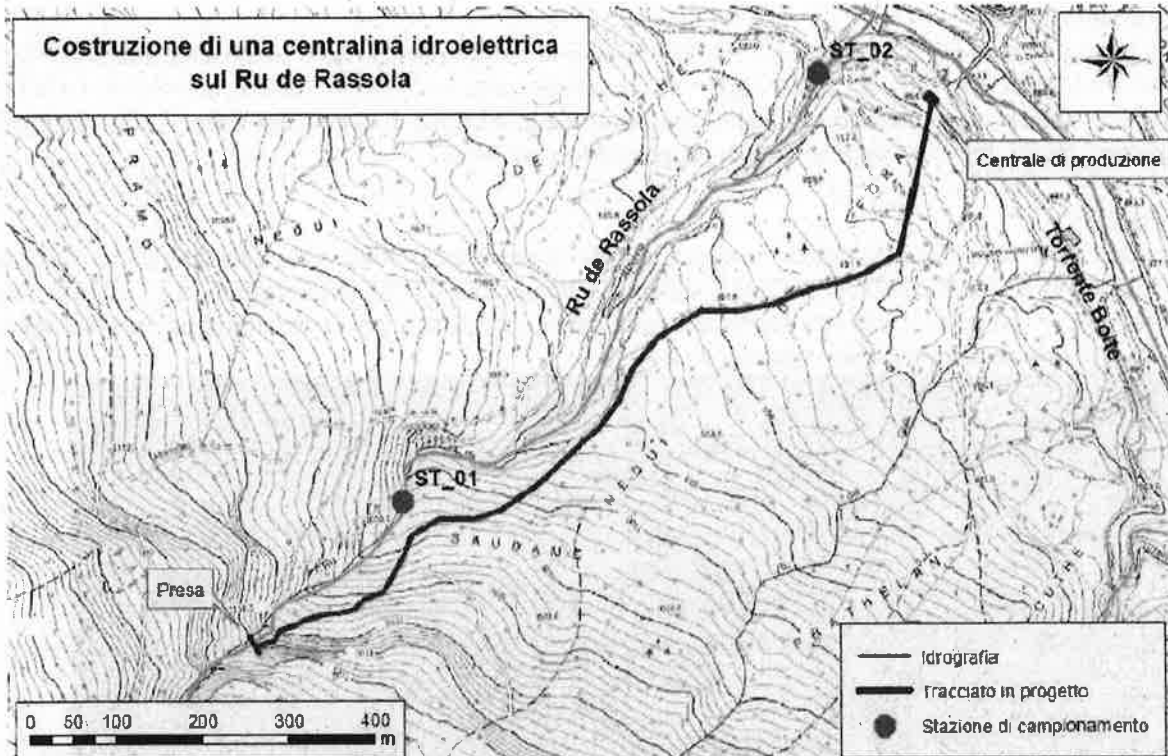


Figura 10 punti di monitoraggio - febbraio 2012

In sintesi i risultati di qualità biologica indagati mediante l'applicazione dell'Indice Biotico Esteso, evidenziano un'ottima qualità biologica del Ru de Rassola.

STAZIONE	LOCALIZZAZIONE	PERIODO	U.S.	IBE	C.Q.	GIUDIZIO
ST_01	in prossimità presa	17/02/2012	18	10	I	Ambiente non alterato in modo sensibile
ST_02	in prossimità rilascio	17/02/2012	21	11-10	I	Ambiente non alterato in modo sensibile
ST_01	a monte restituzione	7/11/2017	17	10	I	Ambiente non alterato in modo sensibile

Lo STAR_ICMi è stato applicato nella stazione ST_1, collocata a monte della restituzione, in diversi periodi stagionali nel corso del 2017. I risultati delle indagini biologiche evidenziano un giudizio elevato del tratto finale del Ru de Rassola.

Fauna ittica

I dati relativi alla fauna ittica si rifanno a censimenti quantitativi condotti mediante electrofishing (Zippin, 1958) effettuati nel 1993, in località Nedui (Zanetti et al, 1993), e nel 2012 nelle due stazioni già identificate per il mappaggio biologico.

Il campionamento eseguito nel 1993 ha evidenziato la mancanza di fauna ittica, il tratto indagato aveva subito pesanti interventi di sistemazione.

I campionamenti del 2012 hanno evidenziato una buona presenza di trota fario sia nel tratto più prossimo alla confluenza con il torrente Boite che nel tratto più a monte.

Rilievo delle portate

Nel 2017 sono stati eseguiti dei rilievi correntometrici, nella medesima stazione in cui è stato eseguito il monitoraggio dei parametri chimico-fisici e biologici, mediante l'utilizzo di un mulinello di precisione, mediante rilevamento a guado di verticali progressive di velocità della corrente, integrate da opportuni rilievi batimetrici.

Marzo	m3/s	0,0343
	l/s	34,3
Maggio	m3/s	0,1197
	l/s	119,7
Agosto	m3/s	0,0877
	l/s	87,7
Novembre	m3/s	0,1682
	l/s	168,2

E' attualmente in corso la valutazione delle portate con cadenza di quindici giorni della durata di un anno, che si concluderà nella primavera del 2018, per un quadro più esaustivo in merito alle portate reali stimati su base quindicinale si rimanda alle conclusioni del PMC – fase ante opera.

Qualità morfologica: indice IQM e IARI

L'analisi per il rilevamento delle alterazioni morfologiche del corso d'acqua/corpo idrico si basa sull'approccio integrato di analisi GIS da telerilevamento (analisi di foto aeree per osservazione di opere, uso del suolo, estensione delle piane inondabili e alcune caratteristiche morfologiche) e attività "in campo" per l'esecuzione di rilievi e misure dettagliate (Rinaldi et al., 2016). La valutazione dello stato morfologico avviene analizzando 28 indicatori raggruppati in tre categorie:

- funzionalità geomorfologica;
- artificialità;
- variazioni morfologiche.

Il tratto di indagine è relativo al Ru de Rassola il quale risulta di carattere è prettamente torrentizio, unicursale, fortemente inciso ed antropizzato nel tratto più vicino alla confluenza con il torrente Boite.

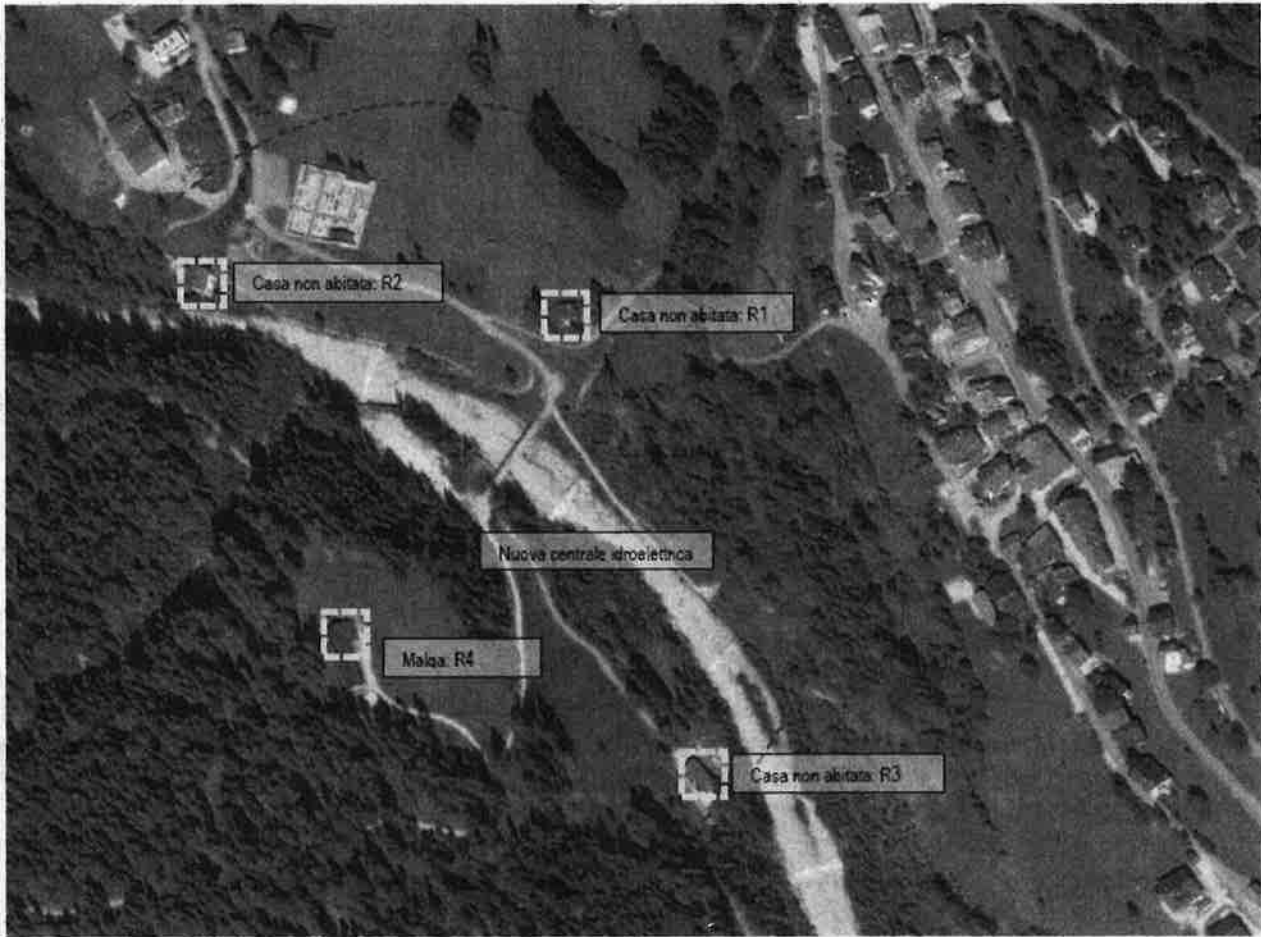
Il tratto indagato risulta di grado II – Buono (su una scala di qualità che va da 1 - Elevata a 5 – Pessima).

Lo IARI, pesato sulla lunghezza complessiva del corpo idrico, è pari a 0.122, corrispondente ad uno "STATO BUONO".

Nota istruttoria: Si precisa che il valore dell'indice IQM riportato nei documenti "26 RT_Ru-de-Rassola_AO_2017_rev00" (relazione ante operam) e "S2_Riassunto_non_tecnico_rev00" (studio di impatto ambientale) è riferito al solo tratto interessato dall'impianto allo stato attuale e simulando l'impianto già realizzato e non è pertanto il valore dell'IQM dell'intero corpo idrico, a differenza di quanto dichiarato dal proponente in alcune parti degli elaborati.

Valutazione previsionale di impatto acustico

Gli edifici potenzialmente interessati dall'impatto acustico della centrale in funzione sono di seguito evidenziati:



Sono 4 edifici identificati con tratteggio giallo con le sigle R1, R2, R3 ed R4. I ricettori R1 ed R3 sono edifici residenziali non abitati al momento del sopralluogo, molto probabilmente adibiti a seconde case. L'edificio R2, anch'esso non abitato al momento del sopralluogo, sembrerebbe essere adibito ad uso agricolo. L'edificio R4 risulta essere una malga.

In data 22/11/2017 è stato effettuato un sopralluogo presso l'area oggetto di studio. Nell'area è stata individuata solamente una sorgente di rumore dominante: il *torrente Bòite*. Altre sorgenti come la SS 51 e le attività artigianali, non erano udibili.

La valutazione previsionale di impatto acustico prevede la verifica dei seguenti limiti normativi:

- Rispetto del limite di immissione presso i ricettori R1-R4;
- Rispetto del limite di emissione presso i ricettori R1-R4;
- Verifica del criterio differenziale presso i ricettori R1-R4.
- fase di cantiere: Rispetto del limite massimo di immissione presso i ricettori R1-R4 < 70 dB(A);

Presso i recettori (abitazioni, evidenziati nell'immagine precedente) limitrofi all'attività produttiva oggetto di valutazione.

In conclusione all'analisi è riportato che:

- i limiti di immissione presso i recettori limitrofi individuati, verranno rispettati. La realizzazione del nuovo impianto idroelettrico, non altererà i valori di immissione oltre i limiti imposti dalla normativa.
- In fase di cantiere il limite di immissione massimo pari a 70 dB(A) in facciata presso i recettori limitrofi individuati, verrà rispettato.
- i limiti di emissione presso i recettori limitrofi individuati, verranno rispettati. I valori di emissione rispetteranno i limiti imposti dalla normativa.
- Dal raffronto tra i valori di rumore residuo e i valori di immissione calcolati, risulta (confermato dalle tabelle) che presso i recettori individuati, il criterio differenziale viene rispettato.

Le emissioni sonore del nuovo impianto idroelettrico, risultano essere conformi ai limiti imposti dalla normativa vigente. Il nuovo impianto è quindi compatibile acusticamente con l'area in cui verrà inserito.

PIANO DI MONITORAGGIO

Nel SIA è riportato che è stato approvato da ARPAV il "Piano di Monitoraggio Ambientale" redatto nell'agosto 2016 relativo a quest'opera, che prevede oltre ad una fase ante operam, già eseguita, anche una fase post operam della durata di tre anni. Nella successiva tabella si riportano le frequenze di monitoraggio.

TIPOLOGIA	N. CAMPAGNE ANNUALI AO	N. CAMPAGNE ANNUALI PO	PUNTI DI CAMPIONAMENTO	PERIODO
Elementi chimico-fisici (L.I.M.eco)	4	4	1	in diverse condizioni stagionali
Elementi di qualità biologica (STAR_ICMi)	3	2	1	in diverse condizioni stagionali (escluso inverno)
Elementi idromorfologici (IARI)	1	0	Da cascata a confluenza nel Boite	<i>ante operam</i>
Elementi idromorfologici (IQM)	1	0	Da cascata a confluenza nel Boite	<i>ante operam</i>
Monitoraggio della portata fluente sulla stazione 1	4	4	1	In diverse condizioni stagionale in contemporanea all'applicazione del LIMeco ed STAR_ICMi
Monitoraggio della portata fluente nella stazione in fase <i>ante operam</i>	20	-	1	Tutto l'anno con cadenza quindicinale salvo impossibilità di raggiungimento della stazione nel periodo invernale.
Monitoraggio della portata fluente <i>post operam</i>	-	In continuo	1	tutto l'anno

2.4 CONCLUSIONI SULLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Dall'esame della documentazione presentata si evidenzia quanto sotto riportato.

Nel **Quadro Programmatico** manca in completo inquadramento rispetto i piani regionali (PTRC), sono invece esaminati in maniera adeguata i piani di livello provinciale (PTCP), comunale (PAT) e di settore.

Il **Quadro Progettuale** descrive in maniera adeguata l'impianto di progetto, risultano però alcune incongruenze tra alcuni dati riportati nel SIA e ciò che è riportato negli altri elaborati in allegato.

Nello specifico:

- nel SIA la stima delle terre da scavo da conferire in discarica è di circa 250 m³ (pagg. 43 e 142), mentre nel "Piano gestione rocce e terre da scavo" il quantitativo di materiale da conferire in discarica è di 2757 m³ (pagg. 6 e 7).

Il **Quadro Ambientale** descrive in maniera adeguata le caratteristiche delle componenti ambientali interessate anche con monitoraggi ed analisi eseguiti in loco.

In merito ai possibili impatti essi sono riportati nella tabella di sintesi di pag. 144, non per tutte le componenti ambientali vi è un approfondimento sulle possibili modalità di mitigazione.

Inoltre, nell'Elaborato "24bis Vinca", pag. 37, sono descritte delle misure precauzionali da adottare nel caso di possibili impatti le quali non sono riportate nel SIA.

3 SITI IMPORTANZA COMUNITARIA - VALUTAZIONE D'INCIDENZA

Una parte dell'intervento in oggetto rientra all'interno del Sito di Importanza Comunitaria IT3230017 "Monte Pelmo - Mondeval - Formin", nello specifico vi è compresa l'opera di presa ed il tratto iniziale della condotta di adduzione per una lunghezza di circa 40 metri.

Secondo quanto riportato nella Relazione Vinca ad opera del Dott. Biol. Marco Zanetti e del Dott. For. Michele Carta, la descrizione del progetto riportata nel presente studio è conforme, congruente e aggiornata rispetto a quanto presentato all'Autorità competente per la sua approvazione.

Con ragionevole certezza scientifica si può **escludere il verificarsi di effetti significativi negativi** sui siti della rete Natura 2000.

La U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV, con nota prot. n. 132903 del 24/10/2018 ha trasmesso l'esito istruttorio allegando la relazione istruttoria tecnica n. 227/2018 del 19/10/2018 con cui propone un **esito favorevole (con prescrizioni)** della Valutazione di Incidenza riguardante la realizzazione di un impianto idroelettrico "Ru de Rassola", in comune di Borca di Cadore.

4 OSSERVAZIONI E PARERI: ESAME

Osservazione Ruffato

Con nota 483240 del 27 novembre 2018 acquisita tramite Pec, la signora Lucia Ruffato a nome di: Coordinamento Nazionale Tutela Fiumi - Free Rivers Italia, Italia Nostra sezione di Belluno, WWF OA Terre del Piave Belluno e Treviso, Legambiente Veneto, Legambiente Piavenire, Comitato Paratrestrade Carnia Cadore; osserva che la derivazione, poiché la superficie del bacino alla presa è 4,72 km idrico Rassola è "non censito", "non tipizzato" e non classificato si pone in contrasto con:

- Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali,
- Direttiva Derivazioni approccio metodologico per le Valutazioni Ambientali ex ante delle derivazioni idriche.

Parere Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio

Con nota 73095 del 26 febbraio 2018, tramite Pec, la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento esprime il **parere contrario** alla realizzazione del progetto

AL DECRETO n. 36 del 30 AGO 2019

dell'impianto idroelettrico "Ru de Rassola" in quanto l'impatto paesaggistico con particolare riferimento alla riduzione delle portate in alveo, risulta tale da alterare irrimediabilmente i valori paesaggistici oggetto di tutela. Si rileva inoltre che l'opera di presa verrebbe realizzata immediatamente a valle di altro impianto idroelettrico della ditta Reggelbergbau srl, attualmente interessato da analoga procedura VIA; si ritiene infatti che il sommarsi di più impianti idroelettrici e quindi di più opere di presa sulla stessa asta fluviale aumenti ulteriormente a compromissione dei valori paesaggistici e naturali della zona.

Parere Distretto delle Alpi Orientali

Con nota 82754 del 5 marzo 2018, tramite Pec, il Distretto delle Alpi Orientali, esprime parere favorevole al progetto in esame subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- *il dispositivo di rilascio della portata di DMV dovrà essere configurato in modo tale da assicurare, in qualsiasi condizione idrologica, il prioritario rilascio rispetto al prelievo. A tale scopo gli strumenti di misura già previsti in corrispondenza della luce di rilascio dovranno essere in grado di monitorare il rilascio a valle della portata e rilevare non solo fenomeni di deposito delle ghiaie ma anche la presenza di materiale flottante, comandando la sospensione del prelievo (mediante paratoia di interclusione della derivazione in corrispondenza dell'opera di presa) quando le condizioni di efflusso in corrispondenza della soglia di DMV non sono soddisfatte oppure quando i livelli idrometrici di rilascio o sono insufficienti. tale sospensione dovrà essere mantenuta fino all'integrale ripristino delle condizioni di rilascio;*
- *sia previsto il rilascio della portata superiore al valore massimo di concessione richiesto direttamente all'opera di presa e quindi con intercettazione dello stesso a monte della condotta di alimentazione;*
- *la soglia di presa della derivazione sia collocata a quota maggiore della soglia di rilascio della portata di DMV della portata in maniera tale da garantire il rilascio della relativa portata di DMV in ogni condizione idrologica;*
- *l'interasse della griglia a monte della condotta di presa sia pari a 2 cm;*
- *in relazione all'assetto morfologico richiamato precedentemente, sia acquisito il parere dei competenti Uffici in merito alla possibilità di prescindere dall'obbligo di realizzazione della scala di risalita dei pesci; diversamente la scala di risalita dei pesci dovrà essere realizzata allo scopo di soddisfare il requisito di continuità idrobiologica;*
- *con riguardo ai possibili riflessi dell'impianto in questione sul regime delle portate del Torrente Boite rispetto alla stazione di Cancia, collocata a monte della restituzione, sia acquisito il favorevole avviso di ARPAV;*
- *il dispositivo delle opere debba essere predisposto per consentire l'eventuale incremento delle portate rilasciabili a valle dell'opera di presa anche alla luce delle recenti disposizioni in materia di deflusso ecologico;*
- *il piano di monitoraggio post operam sia concordato con la competente ARPAV e secondo i contenuti del DM 260/2010;*
- *il disciplinare tecnico a corredo dell'atto di concessione:*
 - *preveda la possibilità di modificare il regime dei rilasci del DMV qualora il monitoraggio dello stato di qualità delle acque nel tratto compreso tra presa e restituzione dovesse evidenziare problematiche ambientali imputabili alla derivazione in argomento tale da determinare un'alterazione della qualità delle acque e/o da impedire il raggiungimento degli obiettivi fissati dal piano di gestione delle acque ovvero dal piano regionale di tutela delle acque senza che ciò possa costituire indennizzo per mancata produzione;*
 - *stabilisca le modalità di installazione e le relative operazioni di taratura degli strumenti di misura delle portate derivate e restituite, nonché le modalità di taratura delle luci di rilascio del DMV*
 - *preveda la predisposizione di un piano per la periodica manutenzione dei manufatti diretta a garantire la piena officiosità delle opere al fine di evitare l'accumulo di materiale davanti alla luce di rilascio DMV (ed eventualmente in corrispondenza della scala di risalita della fauna ittica qualora prevista);*
 - *comprenda la predisposizione di un'apposita relazione tecnica illustrante la gestione definitiva della strumentazione di misura prevista ed il funzionamento coordinato per la paratoia di intercettazione della derivazione.*

Parere Distretto delle Alpi Orientali

Con nota 410233 del 9 ottobre 2018, tramite Pec, l'Autorità di Bacino esprime, per quanto di competenza nell'ambito del procedimento di autorizzazione unica, **parere favorevole** subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- il dispositivo di rilascio della portata di DMV dovrà essere configurato in modo tale da assicurare, in qualsiasi condizione idrologica, il prioritario rilascio rispetto al prelievo.
In tal senso la soglia di presa della derivazione dovrà essere sia collocata a quota maggiore della soglia di rilascio a valle della portata in maniera tale da garantire il rilascio della relativa portata in ogni condizione idrologica;
- in tale contesto va peraltro tenuto presente che la derivazione di dovrà comunque adeguarsi, nei tempi e nei modi previsti, alla "Direttiva Deflussi Ecologici" e pertanto il dispositivo di rilascio della portata dovrà essere predisposto per consentire il conseguente incremento delle portate rilasciabili a valle dell'opera di presa rispetto al valore della portata del DMV. Inoltre gli strumenti di misura già previsti in corrispondenza della luce di rilascio dovranno essere in grado di monitorare il rilascio a valle della portata e rilevare non solo fenomeni di deposito delle ghiaie ma anche la presenza di materiale flottante, comandando la sospensione del prelievo (mediante paratoia di intercettazione della derivazione in corrispondenza dell'opera di presa) quando le condizioni di efflusso in corrispondenza della soglia di rilascio non sono soddisfatte oppure quando i livelli idrometrici di rilascio o sono insufficienti. Tale sospensione dovrà essere mantenuta fino all'integrale ripristino delle condizioni di rilascio;
- preventivamente la messa in esercizio dell'impianto dovrà essere verificata la rispondenza della luce di rilascio del Deflusso Minimo Vitale - Deflusso Ecologico rispetto alle ipotesi assunte in sede progettuale, confermando in particolare all'entità del rilascio corrispondentemente alla quota di attivazione della derivazione;
- l'interasse della griglia a monte della condotta di presa sia pari a 2 cm;
- la possibilità di prescindere dagli obblighi di continuità idrobiologica asseverata dai competenti Uffici in materia di tutela della fauna ittica;
- con riguardo ai possibili riflessi dell'impianto in questione sul regime delle portate del Torrente Boite rispetto alla stazione di Cancia, collocata a monte della restituzione, sia acquisito il favorevole avviso di ARPAV;
- il disciplinare tecnico a corredo dell'atto di concessione:
 - preveda la possibilità di modificare il regime dei rilasci del Deflusso Minimo Vitale - Deflusso Ecologico (ed eventualmente di sospendere temporaneamente o periodicamente di funzionamento dell'impianto) qualora il monitoraggio dello stato di qualità delle acque nel tratto compreso tra presa e restituzione dovesse evidenziare problematiche ambientali imputabili alla derivazione in argomento tale da determinare un'alterazione della qualità delle acque e/o da impedire il raggiungimento degli obiettivi fissati dal piano di gestione delle acque ovvero dal piano regionale di tutela delle acque senza che ciò possa costituire indennizzo per mancata produzione;
 - stabilisca le modalità di installazione e le relative operazioni di taratura degli strumenti di misura delle portate derivate e restituite, nonché le modalità di taratura delle luci di rilascio del DMV-DE (ed eventualmente in corrispondenza della scala di risalita della fauna ittica qualora prevista);
 - comprenda la predisposizione di un'apposita relazione tecnica illustrante la gestione definitiva della strumentazione di misura prevista ed il funzionamento coordinato per la paratoia di intercettazione della derivazione.

Nota istruttoria: In riferimento a quanto indicato dall'Autorità di Bacino nel suo parere relativamente alla possibile interferenza dell'impianto con la stazione di Cancia, si fa presente che l'impianto prevede la restituzione delle acque turbinate (scarico centrale) circa 60 m a monte dell'attuale sito della stazione idrometrica ARPAV sul Boite a Cancia e pertanto la stazione idrometrica non risulta sottesa dall'impianto e non ne viene sostanzialmente interferita.

Parere idraulico-idrologico

La Direzione Operativa - UO Forestale Est - UO Genio Civile di Belluno -, con nota prot. n. 97761 del 11/03/2019, ha trasmesso, nel merito degli aspetti di competenza, quanto di seguito riportato.

ASPETTO IDRAULICO

Per quanto riguarda le interferenze dell'impianto con l'area di demanio idrico inerente l'attingimento, l'attraversamento del Rio Praderù, l'opera di scarico e l'attraversamento sul Boite della linea elettrica, queste risultano essere state oggetto del parere favorevole della CTRD con voto 101 del 23/05/2016. Tale parere è stato emesso sulla progettazione attualmente in esame e si ritiene possa essere confermato.

ALLEGATO A
 AL DECRETO n. 56 del 30 AGO. 2019

VINCOLO IDROGEOLOGICO

Relativamente al Vincolo idrogeologico la progettazione individua il percorso della condotta su sentieristica e viabilità esistente. Gli eventi calamitosi di fine ottobre, seppur evidenti in alcune aree limitrofe, non hanno interessato direttamente la zona di posizionamento delle tubazioni, pertanto si esprime **parere favorevole** ai lavori con le indicazioni contenute nella relazione geologica di progetto.

Nel caso di esito favorevole della procedura, si prescrive peraltro che:

- ✓ le date d'inizio ed ultimazione dei lavori siano tempestivamente comunicate a questa U.O.;
- ✓ dovranno essere ripristinate allo stato quo ante la viabilità rurale e la sentieristica interessate dalla posa delle tubazioni della condotta;
- ✓ si dovrà operare esclusivamente lungo la direttrice della condotta, limitando in bosco la larghezza di occupazione dell'area di cantiere a quella strettamente necessaria al movimento dei mezzi meccanici, senza utilizzare viabilità di servizio o aree non previste in progetto;
- ✓ i movimenti di terra dovranno essere limitati allo stretto indispensabile e condotti con modalità tali da garantire il massimo rispetto della stabilità del suolo e della vegetazione forestale eventualmente esistente nelle immediate vicinanze avendo cura di adottare idonei accorgimenti per lo smaltimento delle acque piovane e di quelle ipodermiche intercettate con la realizzazione delle opere;
- ✓ i tratti di condotta in bosco dovranno essere accuratamente e prontamente ripristinati, eventualmente anche con la posa di opere trasversali provvisoriale in legname, inerbiti e lasciati alla libera evoluzione del popolamento forestale

Si puntualizza peraltro come, data la fragilità idrogeologica in cui versano alcuni tratti di versante interessati dalle opere, si reputi opportuno prevedere l'affiancamento alla D.LL. da parte di un tecnico competente in materia geotecnica e il rispetto dei contenuti dell'analisi geologica effettuata in progetto.

RIDUZIONE DI SUPERFICIE FORESTALE

Il sacrificio di bosco, quantificato in 1040 mq., dovrà essere compensato con il versamento di Euro 1.560 (millecinquecento/60), da effettuarsi come da norma, mentre i lavori non potranno aver luogo prima della sua formalizzazione.

Resta inteso che l'area di insidenza anche della riduzione di superficie forestale dovrà coincidere con la rappresentazione grafica di progetto.

Parere VINCA

La U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV, con nota prot. n. 132903 del 24/10/2018 ha trasmesso l'esito istruttorio allegando la relazione istruttoria tecnica n. 227/2018 del 19/10/2018 con cui propone un **esito favorevole** (con prescrizioni) della Valutazione di Incidenza riguardante la realizzazione di un impianto idroelettrico "Ru de Rassola", in comune di Borca di Cadore.

Le prescrizioni sono di seguito riportate:

1. di vietare, nella realizzazione dell'impianto idroelettrico e le opere complementari, la riduzione dell'estensione degli habitat di interesse comunitario e degli habitat di specie o di determinare uno scadimento del relativo grado di conservazione rinvenibili nell'area di influenza del progetto (in particolare l'habitat 9410 " foreste acidofile montane e Alpine di picea (Vaccinio-Piceetea) "). Sia mantenuta invariata l'idoneità degli ambienti ricadenti nel relativo ambito di influenza rispetto alle specie di interesse comunitario segnalate ovvero di garantire la disponibilità, per tali specie, di superfici di equivalente idoneità ricadenti anche parzialmente nell'ambito di influenza del presente progetto;

2. di eseguire le lavorazioni interferenti con le specie floristiche di interesse comunitario preferibilmente al di fuori del periodo riproduttivo (da marzo a luglio compreso). L'eventuale esecuzione delle lavorazioni in tale periodo è ammissibile a seguito della preventiva e documentata verifica del personale qualificato con esperienza specifica e documentabile in campo biologico, naturalistico, ambientale, in affiancamento della Direzione Lavori, delle eventuali evidenze sulla riproduzione in corso e nella misura in cui le predette lavorazioni non giudichino il completamento della fase riproduttiva e che lo stesso personale verifichi la corretta attuazione degli interventi, delle precauzioni previste e delle indicazioni prescrittive, individuando che applicando ogni ulteriore misura a tutela degli elementi di interesse conservazionistico eventualmente interessati. andrà altresì aggiornato il cronoprogramma in relazione alle modifiche temporali di cui sopra provvedendo al dettaglio rispetto a ciascuna fase operativa di realizzazione delle opere, fornendo possibilmente evidenza anche della relativa stagionalità da mettere in relazione con

la cronologia delle specie presenti negli ambienti interessati dagli interventi in argomento e con gli eventuali periodi di sospensione dei lavori;

3. di effettuare i consolidamenti spondali e le protezioni di fondo in massi, nel rispetto dei criteri di sicurezza idraulica previsti, preferibilmente mediante sistemi combinati (materiale inerte/materiale vivo, in particolare: *Salix eleagnos*, *Salix purpurea*) ovvero riducendo il grado di impermeabilizzazione della parte superficiale di questi a favore di una rapida ricolonizzazione vegetale (controllata). Siano attuate idonee misure in materia di limitazione della torbidità e le eventuali misure atte a non pregiudicare la qualità del corpo idrico per l'intera durata degli interventi;

4. di adeguare i dispositivi dell'opera di presa per il rilascio del deflusso minimo vitale (DMV) con strutture regolabili o di regolarli secondo modalità modulabili per l'eventuale adeguamento delle portate da rilasciarsi dalle stesse strutture in coerenza con gli esiti e le verifiche previste dalla normativa di settore. Qualora sia prevista l'installazione di fonti di illuminazione artificiale a servizio dell'impianto, tali fonti siano rispondenti ai seguenti criteri: flusso luminoso modulabile, bassa dispersione e con lampade a ridotto effetto attrattivo (con una componente spettrale dell'UV ridotta o nulla) in particolar modo nei confronti di lepidotteri, coleotteri, ditteri, emitteri, neurotteri, tricotteri, imenotteri e ortotteri;

5. di estendere il programma di monitoraggio a tutti gli Habitat e alle specie di interesse comunitario realmente interferiti per la relativa verifica della variazione del grado di conservazione (da determinarsi anche attraverso una specifica fase ricognitiva ante operam), a tutte le aree in cui si esplicano i fattori di perturbazione riconosciuti e che localizzazione delle stazioni di rilevamento di ciascun elemento da monitorare sia riferita alle superfici corrispondenti all'ambito omogeneo (unità ecologica dell'entità oggetto di monitoraggio) e altresì comprenda anche le aree di "bianco" (aree della medesima unità ambientale omogenea non soggetta alle interferenze). Il programma di monitoraggio, laddove risulti pertinente, sia confermato alle modalità tecnico operative indicate nei manuali ISPRA n. 140/2016 "manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/Cee) in Italia: specie vegetali", n. 141/2016 "manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/Cee) in Italia: specie animali", n. 142/2016 "manuale per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/Cee) in Italia: habitat". La durata del monitoraggio post operam degli interventi (compresi quelli di rinaturalizzazione) non sia inferiore a 6 anni (Salvo eventuali proroghe in ragione degli esiti del medesimo). La Direzione Lavori documenti il rispetto delle indicazioni prescrittive mediante specifica rapportistica.

5 VALUTAZIONI CONCLUSIVE

TENUTO CONTO della normativa vigente;

PRESO ATTO che il progetto in esame prevede la realizzazione di un impianto idroelettrico denominato "Ru de Rassola" da realizzarsi nel comune di Borca di Cadore (BL),

PRESO ATTO che l'impianto si compone dell'opera di presa (briglia, dissabbiatore, vasca di carico), della condotta forzata interrata e della centrale di produzione,

PRESO ATTO che l'opera di presa e il primo tratto della condotta di adduzione, per circa 50 metri, rientrano nel Sito di Importanza Comunitaria IT3230017 "Monte Pelmo - Mondeval - Formin",

TENUTO CONTO che la Valutazione di Incidenza Ambientale allegata al progetto esclude il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura 2000,

PRESO ATTO che, essendo l'opera di presa ubicata subito a valle di una cascata, non è prevista una scala di risalita per pesci,

PRESO ATTO che il DMV previsto di rilascio è di

- 35 l/s 1° marzo - 31 maggio e 1° settembre - 30 novembre
- 27 l/s 1° dicembre - 28 febbraio e 1° giugno - 31 agosto

- CONSIDERATO** le caratteristiche del progetto e valutati gli impatti potenziali sulle componenti:
- atmosfera
 - suolo e sottosuolo
 - sistema idrobiologico
 - ecosistemi terrestri
 - paesaggio
 - fattori socio-economici
- TENUTO CONTO** progetto ed il SIA, che risultano alcune differenze relativamente ad alcuni dati tra le relazioni di
- TENUTO CONTO** delle osservazioni, dei pareri e delle relazioni tecniche acquisiti:
- Osservazione Ruffato**, acquisita con nota 483240 del 27 novembre 2018 tramite Pec, da parte della signora Lucia Ruffato a nome di: Coordinamento Nazionale Tutela Fiumi – Free Rivers Italia, Italia Nostra sezione di Belluno, WWF OA Terre del Piave Belluno e Treviso, Legambiente Veneto, Legambiente Piavenire, Comitato Paraltrestrade Carnia Cadore,
- Parere negativo della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio** per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso, acquisito con nota 73095 del 26 febbraio 2018,
- Parere favorevole con prescrizioni del Distretto delle Alpi Orientali** acquisito con nota 82754 del 5 marzo 2018, tramite Pec,
- Parere favorevole con prescrizioni del Distretto delle Alpi Orientali** acquisito con nota 410233 del 9 ottobre 2018, tramite Pec,
- Parere favorevole con prescrizioni della Direzione Operativa - Uo Forestale Est – UO Genio Civile di Belluno** acquisito con nota prot. n. 97761 del 11/03/2019,
- Relazione tecnica per la Valutazione di Incidenza** contenente la proposta di un esito favorevole con prescrizioni, della U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV, trasmessa con nota prot. n. 132903 del 24/10/2018,
- RICHIAMATO** quanto riportato nella relazione tecnica istruttoria per la Valutazione di Incidenza in cui sono state indicate le condizioni per la realizzazione del progetto senza determinare l'insorgere di effetti significativi negativi nei confronti degli habitat e delle specie di interesse comunitario di cui al sito ZSC IT3230017 "Monte Pelmo – Mondeval - Formin", osservando in particolare che:
- gli interventi presso l'opera di presa (e in particolare la strada di accesso) determinano un'alterazione, in parte anche permanente, dei caratteri strutturali (e in particolare della sua componente abiotica) dell'habitat di interesse comunitario coinvolto (9410 "Foreste acidofile montane e alpine di Picea (*Vaccinio-Piceetea*)");
 - sono ammissibili solamente quelle opere ed interventi in grado di mantenere i caratteri strutturali e funzionali degli habitat di interesse comunitario e degli habitat di specie e che, pertanto, sia vietato quanto determinerebbe una complessiva riduzione dell'estensione dei medesimi habitat e habitat di specie;
 - la realizzazione dell'impianto idroelettrico e le opere complementari non determinino una riduzione dell'estensione degli habitat di interesse comunitario e degli habitat di specie o uno scadimento del relativo grado di conservazione rinvenibili nell'area del progetto (in particolare l'habitat 9410 "Foreste acidofile montane e alpine di Picea (*Vaccinio-Piceetea*)");
- PRESO ATTO** che nella relazione geologica non risulta sia stata condotta un'analisi approfondita relativa

alla zona di attenzione contraddistinta dal simbolo della conoide, in modo da definire o escludere la pericolosità sia essa riconducibile a fenomeni geologici di colamento rapido, come le colate detritiche, oppure a fenomeni più tipicamente idraulici;

CONSIDERATO che l'area del progetto, relativa al percorso della centralina, non è interessata da aree con una classificazione della pericolosità geologica, tuttavia sono presenti delle zone di attenzione geologica derivanti dalla banca dati I.F.F.I., sia puntuali che areali. Il dissesto (cod. 0250119800), ubicato nella parte alta del versante è classificato come crollo. Tali presenze non comportano una preclusione assoluta alla realizzazione delle opere, ma evidenziano una fragilità del territorio, che deve essere tenuta in debita considerazione;

CONSIDERATO che il PTCP della Provincia di Belluno individua in corrispondenza della parte alta del corso del Ru de Assola il biotopo censito al n. 60 "Ciauta Ceolié col del Fer" caratterizzato da ambienti umidi, nel quale pertanto la presenza del corso d'acqua risulta essere fondamentale per la salvaguardia delle forme ecosistemiche riconosciute di valore nel sito;

CONSIDERATO che lo stesso biotopo viene individuato nel PAT di Borca di Cadore, che inoltre attribuisce al Ru de Rasola – proprio nel tratto interessato dall'opera in progetto - la funzione di corridoio ecologico, si riporta un estratto della norma tecnica art. 8 dove viene specificato che si tratta di "... fasce ripariali, ambiti fluviali, lacustri, zone umide e formazioni ripariali, trattati come corridoi ecologici lineari e continui in grado di svolgere essenziali funzioni di collegamento per specie animali in riferimento alle aree nucleo. Nella realtà in oggetto questi ambiti rappresentano congiuntamente anche invarianti fisiche dal punto di vista geologico e invarianti ambientali e paesaggistiche per le caratteristiche fisiche ed estetiche dell'ambiente sotteso." Questo elemento di incompatibilità non è stato esaminato nel SIA. Si rammenta che ai sensi degli Atti di Indirizzo della Legge Urbanistica Regionale n. 11/2004 (allegati alla DGRV n. 3811 del 09.12.2009) per le invarianti di natura geologica (classe b0201011) "Nel medesimo sito non vanno effettuate modifiche morfologiche ed idrologiche, se non per motivi di stabilizzazione dei pendii e bonifica dei terreni", per invarianti paesaggistiche (classe b0202011) si intende "Caratteri specifici ed identificativi ... che caratterizzano e distinguono un luogo o un territorio e la cui tutela e salvaguardia risulta indispensabile al mantenimento dei suoi caratteri fondamentali" e per invarianti ambientali (classe b0203011) si intendono "Risorse naturali ... specifiche di un luogo o territorio, ove la tutela e la salvaguardia dei valori ambientali risulta indispensabile all'attuazione di uno sviluppo sostenibile";

VISTA la Direttiva 2000/60/CE che persegue l'obiettivo di prevenire il deterioramento qualitativo e quantitativo, migliorare lo stato delle acque e assicurare un utilizzo sostenibile, basato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili;

RICHIAMATA la pronuncia della Corte di giustizia europea 1/7/2015 n. 461, che ha precisato che il deterioramento risulta acclarato quando lo stato di almeno uno degli elementi di qualità, ai sensi dell'allegato V della Direttiva, si degradi di una classe, anche se non si traduce in un deterioramento nella classificazione, nel complesso, del corpo idrico superficiale;

VISTA la deliberazione n. 2 del 03/03/2016 con la quale il Comitato Istituzionale del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali ha approvato il Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali – Aggiornamento del Secondo ciclo di pianificazione 2015-2021, ai sensi dell'art. 13 della Direttiva 2000/60/CE, inserendo misure di tutela dei corpi idrici in relazione ai prelievi per l'uso idroelettrico, in particolare, il rilascio di concessioni idriche non dovrà quindi incidere negativamente sul raggiungimento degli obiettivi e sullo stato di qualità ambientale del corso d'acqua e a tal fine dovranno essere assicurate adeguate garanzie di tutela;

RICHIAMATO il principio dell'azione ambientale invocato dall'art. 3-ter del D.Lgs. 152/2006, che recita quanto segue: "La tutela dell'ambiente e degli ecosistemi naturali e del patrimonio culturale deve essere garantita da tutti gli enti pubblici e privati e dalle persone fisiche e giuridiche pubbliche o private, mediante una adeguata azione che sia informata ai principi della precauzione, dell'azione preventiva, della

AL DECRETO n. 36 del 30 AGO. 2019

correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente, nonché al principio "chi inquina paga" che, ai sensi dell'articolo 174, comma 2, del Trattato delle unioni europee, regolano la politica della comunità in materia ambientale";

RICHIAMATO il principio di precauzione di cui all'art. 174, paragrafo 2, del Trattato CE, secondo il quale: "in caso di pericoli, anche solo potenziali, per la salute umana e per l'ambiente, deve essere assicurato un alto livello di protezione"; principio che trova maggiori indicazioni in merito alla sua effettiva attuazione nell'art. 301 del D.Lgs. 152/2006;

CONSIDERTO

- che con deliberazione n. 1 del 14/12/2017 la Conferenza Istituzionale permanente del Distretto delle Alpi Orientali ha adottato, ai sensi dell'art. 65 commi 6 e 7 del d.lgs. 152/2006, la "Direttiva per la valutazione ambientale ex ante delle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal Piano di Gestione del Distretto idrografico delle Alpi Orientali" in vigore dal 1° luglio 2018;
- che con la Deliberazione citata, nota come Direttiva Derivazioni (o DD), vengono introdotti dei criteri metodologici di valutazione della compatibilità ambientale delle derivazioni e che con la medesima è stato stabilito che tali criteri assumano valore di linea guida in regime transitorio per le istanze in corso di istruttoria alla data di adozione,
- che i criteri contenuti nell'approccio metodologico della DD 1/2017 permettono di costruire una matrice con cui valutare il rischio di deterioramento del corpo idrico determinato dalla combinazione dell'impatto della derivazione e del valore ambientale del corpo idrico secondo le tre classi "ALTO", "MEDIO", "BASSO";
- che in assenza di diverse indicazioni da parte delle amministrazioni, viene assegnato un valore ambientale convenzionale cautelativo (valore elevato) ai corsi d'acqua non tipizzati ai sensi del DM 131/2008 (nella parte montana dei bacini);
- che con nota n. 100822 del 12/03/2019 la Provincia di Belluno, nel caso di specie, ha verificato che la determinazione del rischio ambientale connesso alla realizzazione della derivazione d'acqua in argomento, eseguita in osservanza ai criteri di cui all' "Approccio metodologico per le valutazioni ambientali ex-ante delle derivazioni idriche", produce le seguenti risultanze:

Valore ambientale del corpo idrico interessato dalla derivazione idroelettrica

- Corpo idrico: Ru de Assola – Ru de Rossola (trattasi di corpo idrico "NON TIPIZZATO");
- Lunghezza del del C.I. Ru de Assola – Ru de Rossola: $L = 5,666 \text{ km}$ (ricavato dal reticolo idrografico presente nella Infrastruttura dati territoriali della Regione Veneto al livello c04010240012_ElementoIdrico);
- Valore ambientale del C.I. Ru de Assola – Ru de Rossola: "ELEVATO" (vedasi paragrafo 4.4 della Direttiva Derivazioni);

Stima dell'intensità dell'impatto per singola derivazione – componente idrologica

- Sottensione idroelettrica: $S = 1,072 \text{ km}$ (valore ricavato dal reticolo idrografico presente nella Infrastruttura dati territoriali della Regione Veneto al livello c04010240012_ElementoIdrico);
- Rapporto di sottensione: $S/L = 1,072/5,666 = 0,19$ (S/L rappresenta il primo dei due parametri con i quali si entra nella tabella 5 b per definire l'intensità dell'impatto singola derivazione componente idrologica);
- Portata media derivata dall'impianto: $D = 103 \text{ l/s}$ (valore riportato negli atti di progetto);
- Superficie del bacino idrografico sottesa dall'opera di presa: $\text{Sup} = 4,72 \text{ km}^2$ (valore riportato negli originari atti di progetto);
- Note riguardo alla determinazione della portata media naturale (Qn): come chiarito nell'Allegato 1 alla D.D. (vedi note pag. 24), per il calcolo della Qn (portata media naturale) si deve far riferimento alle indicazioni del Capitolo 6.2 della metodologia di definizione del deflusso ecologico per il Distretto delle Alpi Orientali, applicando il contributo medio specifico (q_{med}) riportato in tabella 10 – pag. 70, alla superficie di bacino interessata;
- Area omogenea: PV07 (vedi figura 8, pagina 71, della "Direttiva Deflussi Ecologici");

AL DECRETO n. *56* del _____

- **Contributo medio specifico:** $q_{\text{med PV07}} = 28 \text{ l/s km}^2$ (vedi Addendum alla tabella 10, pagina 70, della "Direttiva Deflussi Ecologici");
- **Portata media naturale:** $Q_n = \text{Sup} * q_{\text{med PV07}} = 4,72 * 28 = 132,2 \text{ l/s}$;
- **Rapporto di portata:** $D_{1431} / Q_n = 103 / 132,2 = 0,78$ (D/Qn rappresenta il secondo dei due parametri con i quali si entra nella tabella 5 b per definire l'intensità dell'impatto singola derivazione componente idrologica);
- **Intensità impatto singola derivazione componente idrologica:** **"MODERATA"**;

b) nuovo impianto collocato su un corpo idrico non ancora impattato da altre centrali idroelettriche:

Rapporto tra lunghezza del tratto sotteso "S" e lunghezza del corpo idrico "L"	Rapporto tra la portata media derivabile "D" e la portata media naturalizzata "Qn" del corpo idrico		
	D/Qn ≥ 0,165	0,08 ≤ D/Qn < 0,165	D/Qn < 0,08
S/L > 0,25	Alta	Moderata	Lieve
0,125 < S/L < 0,25	Moderata	Moderata	Lieve
S/L < 0,125	Lieve	Lieve	Lieve

tabella 5: determinazione classe intensità impatto delle derivazioni idroelettriche

Definizione del rischio ambientale connesso alla realizzazione dell'impianto

Noti il valore ambientale del C.I. ("ELEVATO") e l'intensità dell'impatto ("MODERATA"), si entra nella matrice di rischio riportata a pag. 14 dell'approccio metodologico per le valutazioni ambientali ex-ante delle derivazioni idriche (tabella 6).

Valore ambientale del C.I.	Intensità dell'impatto generato dalla derivazione singola /cumulo di derivazioni		
	Lieve	Moderata	Alta
Elevato	ALTO (*)	ALTO (*)	ALTO (*)
Buono	MEDIO	ALTO (*)	ALTO (*)
Sufficiente	BASSO	MEDIO	ALTO (*)
Scarso	BASSO	MEDIO	MEDIO
Cattivo	BASSO	MEDIO	MEDIO

Tabella 6: matrice del rischio ambientale per le acque superficiali

(*) È sempre ammessa la deroga in applicazione dell'art. 47 della DCEA per i prelievi destinati all'uso potabile. Sono altresì sempre ammesse le derivazioni a scopo idroelettrico per autocostruzione nelle località remote non servite dalla rete elettrica ove l'intervento rappresenta la migliore opzione ambientale.

Come evidenziato in tabella 6, il Rischio Ambientale connesso alla realizzazione e messa in esercizio dell'impianto in progetto risulta essere **"ALTO"**.

CONSIDERATO che la "Direttiva Derivazioni – Approccio metodologico per le valutazioni ambientali ex-ante delle derivazioni idriche" costituisce lo strumento di miglior conoscenza tecnico-scientifica attualmente disponibile per la valutazione del rischio ambientale connesso all'esercizio di un prelievo idrico;

CONSIDERATO che la definizione del livello di rischio ambientale ottenuta applicando i criteri forniti dalla "Direttiva Derivazioni – Approccio metodologico per le valutazioni ambientali ex-ante delle derivazioni idriche" risponde appieno al requisito fondamentale di cui al comma 2, art. 301 del D.Lgs. 152/2006, secondo il quale per l'attuazione del principio di precauzione risulta necessario individuare il rischio (per la

ALLEGATO *A*
 AL DECRETO n. *36* del *30* AGO. 2019

salute umana o per l'ambiente) a seguito di una preliminare valutazione scientifica obiettiva;

CONSIDERATO che l'attribuzione della derivazione (singola o in cumulo) alla classe di rischio ALTO comporta che, in ossequio al principio di precauzione ambientale, la stessa non risulti essere compatibile con le disposizioni e gli obblighi di cui al comma 1, lettera a), art. 12-bis del R.D. 1775/1933, poiché in grado di produrre un possibile deterioramento del corso d'acqua interessato (Ru de Assola - Ru de Rossola);

CONSIDERATO che l'inserimento dell'opera di presa ai piedi della cascata modificherebbe in modo permanente un contesto di pregio paesaggistico e naturalistico;

RICHIAMATO quanto riportato nel parere espresso con nota 73095 del 26 febbraio 2018 dalla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso: *"verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento esprime il parere contrario alla realizzazione del progetto dell'impianto idroelettrico "Ru de Rassola" in quanto l'impatto paesaggistico con particolare riferimento alla riduzione delle portate in alveo, risulta tale da alterare irrimediabilmente i valori paesaggistici oggetto di tutela. Si rileva inoltre che l'opera di presa verrebbe realizzata immediatamente a valle di altro impianto idroelettrico della ditta Reggelbergbau srl, attualmente interessato da analoga procedura VIA; si ritiene infatti che il sommarsi di più impianti idroelettrici e quindi di più opere di presa sulla stessa asta fluviale aumenti ulteriormente a compromissione dei valori paesaggistici e naturali della zona"*.

TENUTO CONTO dei pareri e delle osservazioni pervenute, nonché degli esiti degli approfondimenti e degli incontri effettuati dal gruppo istruttorio.

TUTTO CIO' VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO,

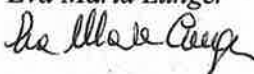
il Comitato Tecnico Regionale V.I.A., presenti tutti i suoi componenti (assenti il delegato della Direzione Regionale Ambiente ed il Direttore della Direzione Regionale Pianificazione Territoriale), esprime a maggioranza dei presenti, con voto contrario della Dott.ssa Tedeschi,

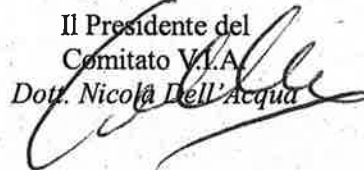
parere non favorevole

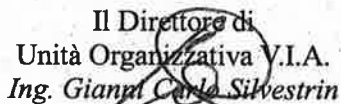
al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto in esame.

Motivazione voto contrario della Dott.ssa Roberta Tedeschi:

"La mia posizione è contraria in quanto i pareri vengono conclusi tutti con la medesima visione che evidenzia una generica posizione contraria alla realizzazione degli impianti idroelettrici senza una specifica analisi tecnica, proponendo magari prescrizioni che possano conciliare la prioritaria tutela ambientale con la produzione di energia da fonte rinnovabile."

Il Segretario del
 Comitato V.I.A.
 Eva Maria Lunger


Il Presidente del
 Comitato V.I.A.
 Dott. Nicola Dell'Acqua


Il Direttore di
 Unità Organizzativa V.I.A.
 Ing. Gianni Carlo Silvestrin


Il Vice-Presidente del
 Comitato V.I.A.
 Dott. Luigi Malsia
